

Avezzano, la Marsica e il circondario
a cento anni dal sisma del 1915

Città e territori tra cancellazione e reinvenzione

a cura di

SIMONETTA CIRANNA - PATRIZIA MONTUORI



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

VOLUME A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

ISBN 978-88-94083-40-8

Indice

<i>Presentazione</i> GIUSEPPE DI PANGRAZIO	pag.	5
<i>Introduzione</i> SIMONETTA CIRANNA e PATRIZIA MONTUORI	”	9
Cap. 1 – Avezzano		
Laura SALADINO <i>Avezzano e la sua cattedrale: dalla genesi alla perdita della memoria</i>	”	15
SIMONETTA CIRANNA <i>Avezzano tra metamorfosi e cancellazione di una storia urbana</i>	”	27
PATRIZIA MONTUORI <i>Avezzano rinasce. Ville, villini e palazzine protagonisti di una nuova identità urbana</i>	”	39
CLARA ANTONIA CIPRIANI <i>Il Campo di concentramento di Avezzano. L’istituzione di un campo di prigionieri di guerra austro-ungarici e la nascita della “Legione Romana d’Italia”</i>	”	51
STEFANO BRUSAPORCI <i>Ricostruire dalle scuole: gli esempi della Enrico Fermi a Celano e della Corradini-Pomilio ad Avezzano</i>	”	65
GIANCARLO CARDONE <i>Avezzano: un nuovo volto per una città che cambia tra passato e futuro</i>	”	75
Cap. 2 – La Marsica		
VALENTINA VALERIO <i>Marsica 1915: le istituzioni statali di tutela alla prova del terremoto</i>	”	85
MARIA RITA RANTUCCI <i>Le fonti archivistiche: un passato emozionante - un presente consapevole</i>	”	95
FRANCESCA GEMINIANI <i>La basilica dei Santi Cesidio e Rufino a Trasacco: ricerca della perduta identità architettonica attraverso una lettura storico-critica</i>	”	113
MARCELLO DI GIUSTINO <i>Trasacco: un caso di memoria collettiva a rischio?</i>	”	127
VINCENZO DI FLORIO <i>Il municipio di Celano: un’esperienza di rilettura dell’identità urbana</i>	”	139
Cap. 3 – Oltre la Marsica		
CARLA BARTOLOMUCCI <i>Gli effetti del terremoto del 1915 nella città di Aquila: i danni e gli orientamenti per il restauro</i>	”	151
FRANCESCA BAI <i>Il Banco di Napoli all’Aquila e il terremoto del 1915: strategie strutturali, organizzative e urbane</i>	”	163
BARBARA MALANDRA <i>I restauri architettonici e la conservazione delle opere d’arte dopo il sisma del 1915. Il caso di Santa Maria del Ponte presso Tione degli Abruzzi</i>	”	175
ELENA RAPETTI <i>Tra vecchi e nuovi abbandoni: le “trasfigurazioni” dei borghi del Cicolano in cento anni di storia (1915-2015)</i>	”	187
MICHELA CIGOLA <i>La città di Cassino e la sua identità perduta. Riscoperta e memoria attraverso gli elaborati grafici</i>	”	203
RAFFAELLA CATINI <i>Il sisma a Roma e i danni all’arte: monumenti, chiese e palazzi compromessi a seguito del terremoto del 1915</i>	”	213
Bibliografia e Sitografia	”	223
Indice dei nomi e dei luoghi	”	235



GIUSEPPE DI PANGRAZIO
 Presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Presentazione

“I terremoti possono cancellare una città solo se cancellano la voglia degli abitanti di riaverla, di rimetterla a posto, di rifarsi rifacendola”, osserva Renzo Piano.

E la voglia di “riavere” città e paesi è stata parte importante della storia moderna e contemporanea della Marsica che - pur profondamente provata dal terremoto del 1915, aggravato, peraltro, dalla guerra imminente - con coraggio e determinazione non ha mai smesso di credere nell'azione di riscatto da un destino crudele e spietato, proiettandosi verso un futuro di sviluppo e progresso, con la caparbia di chi è abituato a confrontarsi con il lavoro duro dei campi, di chi sa come la propria forza risieda in una comunità che sa essere unita e coesa.

Il libro *Avezzano, la Marsica e il circondario a cento anni dal sisma del 1915. Città e territori tra cancellazione e reinvenzione*, parla di architettura, di centri urbani, di territorio; si sofferma su quanto è stato fatto e su quanto si sarebbe potuto fare, anche diversamente; riflette sulla perdita-reinvenzione-riscoperta di identità urbane e territoriali; ci conduce verso un itinerario di conoscenza, anche tecnica, di una realtà importante dell'Abruzzo interno.

Quello che le curatrici del volume - la pro-

fessoressa Simonetta Ciranna e l'architetto Patrizia Montuori - ci propongono è un confronto intenso e appassionante tra esperti, che non nasconde, anzi esalta, il grande racconto della vita, della forza di sopravvivenza del genere umano, della volontà di ridare corpo a una comunità attraverso la ricostruzione degli edifici e la ridefinizione dello spazio urbano.

Per dirla con Italo Calvino, “La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere (...)”.

Calvino ci parla di “città e memoria” e noi italiani, camminando nei nostri centri storici, respiriamo la memoria, la odoriamo, la ascoltiamo, la tocchiamo con mano. La quantità di passato nel nostro Paese è tale e tanta da condizionare anche la nostra contemporaneità. Basti dire che persino il modo di mangiare degli italiani è carico di passato.

La città è qualcosa di complesso. Si può osservare e ammirare; colpisce la nostra immaginazione e rimane impressa nella memoria; è percepibile non solo come società urbana, ma

anche in quanto artefice e, nel contempo, modificatrice di se stessa nel fluire del tempo e della storia.

La conservazione di un patrimonio, che in Italia riguarda innanzitutto il tessuto urbano, può avvenire solo se esiste un progetto moderno di città, ispirato da un'idea di alta qualità urbana.

Senza coesistenza tra progetto del nuovo e progetto di mantenimento di ciò che una società considera di valore, credo che a perderci sarà sempre la conservazione del patrimonio.

Noi siamo definiti dai luoghi e il tessuto urbano siamo "noi" che, con le nostre vite di cittadini di un tempo e di oggi, li conserviamo e li trasformiamo.

Quando le porzioni di spazio simbolicamente significative vengono oltraggiate dagli eventi naturali, provocano nei cittadini disorientamento, sperdimento, perché viene a mancare "il proprio Nord, il proprio Sud, il proprio Est e Ovest", come scrive Wystan Hugh Auden, nella bellissima poesia *Funeral Blues*.

Come nei versi di Auden, lo sconquasso esistenziale dopo un terremoto è simile alla perdita di una persona cara, con la quale hai condiviso e identificato la tua vita e, infatti, Renzo Piano, parlando dell'Aquila a un anno del sisma, sottolineava che "la prima cosa da ricostruire è l'attaccamento delle persone alla propria storia in un luogo".

E in una Marsica, che ha visto il proprio capoluogo sottoposto a radicali trasformazioni - con il prosciugamento del Fucino prima e con la integrale ricostruzione delle città, dopo il sisma del 1915 - si è dovuto lavorare parecchio per ridare corpo a un'identità fisica compromessa e per ricostruire un'identità umana, culturale, sociale che crea comunità, che definisce la civitas.

Ci vorrebbe Edward Hopper, il pittore che sapeva "dipingere il silenzio", per rappresentare con forza creativa e sensibilità di artista il silenzio assordante di un centro storico devastato dal terremoto.

Il terremoto della Marsica l'ho vissuto attraverso l'affresco crudo e dolente fatto da Ignazio Silone in *Uscita di sicurezza*; quello dell'Aquila l'ho vissuto personalmente la mattina stessa del 6 aprile 2009, quando ho cercato di portare, come ho potuto, il mio conforto morale e materiale.

La sofferenza, quella mattina, era palpabile; lo sgomento e la disperazione ferivano nel profondo. Nello splendido centro storico dell'Aquila, imbiancato dalle polveri delle macerie, ho capito cosa può significare la perdita di identità, lo sradicamento da radici che si pensavano eterne, l'abbandonarsi a sentimenti senza speranza.

Nel 1915 non c'erano i mezzi di comunicazione che ci sono oggi, non c'era la televisione, non c'era Internet, non c'era la Protezione Civile e gli eserciti erano in gran parte già dislocati sui vari fronti, per la guerra che, di lì a poco, sarebbe scoppiata.

Eppure i sopravvissuti trovarono la forza di scavare fra le macerie, di curare i feriti, di seppellire i morti, di gestire l'emergenza con i pochi mezzi che avevano, di ripristinare i centri dei servizi primari.

La mattina del 6 aprile 2009, all'Aquila, ho pensato anche a questo: al senso di sgomento e di perdita di ogni riferimento dei cittadini di Avezzano e della Marsica sopravvissuti, alla loro disperazione, ma anche alla loro volontà di ricominciare con uno spirito coraggioso e tenace che, trasmesso di generazione in generazione, ha guidato, come un faro, questo popolo alla ricostruzione di sé, alla rinascita.

Intorno alle rovine di Lisbona, distrutta nel 1775 da un immane terremoto, si aprì un dibattito filosofico e teologico che poneva sul banco degli imputati prima la natura, poi Dio.

In seguito, un interrogativo assai più inquietante si fece strada: "e se l'autentica catastrofe non fosse nient'altro che l'uomo stesso?"

Se l'uomo fosse stato più attento, se avesse fatto buon uso dell'esperienza, se non avesse dimenticato gli accadimenti del passato, le catastrofi, sebbene naturali e non evitabili, sarebbero state tuttavia meno distruttive e senz'altro meno dolorose.

Questo è il senso della celebrazione a 100 anni dal terremoto nella Marsica. Non un evento fine a se stesso, ma un insieme di iniziative tese a combattere l'assenza di memoria, la mancanza del ricordo, quel senso di indifferenza e di cinismo che porta la società moderna a rimuovere il passato, a giudicare la storia, la conservazione, come qualcosa di inutile, che sa di vecchio, che non serve a niente e a nessuno.

La memoria dei fatti, la memoria della città, la memoria dell'umanità ci aiutano a ricercare e individuare il senso della vita, contribuendo a dare un significato al presente per costruire il futuro.

I cittadini hanno bisogno di rievocare il loro passato, le radici della loro civiltà, di pensare alla vita operosa e pulsante dei loro avi, tra i vicoli e nelle piazze, nelle chiese e nelle scuole, negli edifici pubblici e nei negozi, quando, tra la fine dell'Ottocento e primi del Novecento, un nuovo afflato economico alimentava la speranza di

crescita e di progresso, lontani dall'idea che un terremoto catastrofico e una guerra imminente avrebbero rovinato tutto.

Questo volume, che raccoglie i contributi di studiosi e ricercatori anche del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale dell'Università dell'Aquila, è memoria, è presente e futuro di un territorio che a 100 anni da quel terremoto chiede modernità.

Modernità che si sostanzia nella individuazione di una progettualità più alta, di una visione strategica di un territorio che ha tutte le potenzialità per essere capofila, insieme al Capoluogo di Regione, di una rinascita dell'Abruzzo interno, non a scapito delle zone costiere, ma in una logica sinergica e di supporto reciproco.

“È il tempo che hai perso per la tua rosa che rende la tua rosa così importante”, disse la Volpe al Piccolo Principe.

De Saint-Exupery riassume bene la narrazione di questo volume che, dietro le analisi tecniche e le considerazioni architettoniche e urbanistiche, ci ricorda che il tempo trascorso nelle nostre città, nei nostri centri minori, fa di loro i contenitori della nostra anima.



Avezzano, 13 gennaio 1915 - Castello Orsini (blog.italiavirtualtour.it)

SIMONETTA CIRANNA – PATRIZIA MONTUORI

Introduzione

La struttura urbana ed edilizia di una città e di un territorio non è mai riconducibile a una precisa data ma è il frutto di una pluralità di eventi sovra-determinati che nel lento fluire del tempo l'hanno generata e trasformata.

Tra tali eventi, le distruzioni indotte da fenomeni naturali, come il sisma della Marsica del 1915, o da episodi bellici, come i bombardamenti del secondo conflitto mondiale, hanno sì inciso energicamente sulla ridefinizione degli organismi urbani, ma le modificazioni da essi provocate sono, comunque, il prodotto d'interessi specifici, della struttura sociale ed economica e della cultura politica e istituzionale nazionali e locali di quegli anni.

E ancora, le trasformazioni rispondono ai modelli di rappresentazione della città e dei valori di una collettività protesa al cambiamento; modelli che nel corso del Novecento hanno via via corrisposto a un'aspirazione all'espansione urbana e alla modernizzazione, in continuità con il secolo precedente, alla ricerca del benessere individuale e collettivo fino alla crescita inarrestabile e incontrollata e alla dispersione insediativa¹.

La distanza secolare dal sisma del 13 gennaio 1915 che devastò un'ampia area della Marsica e del circondario e che trova nella "cancellazione" del centro storico di Avezzano il simbolo della sua irreversibilità, ha determinato quale obiettivo del volume quello di restituire, attraverso studi incentrati su luoghi e casi specifici, l'incontro tra condizioni locali, specifiche congiunture storiche (il 1° conflitto mondiale, il fascismo, il 2° conflitto) e attori concreti della ricostruzione; portatori, questi ultimi, di diversi interessi particolari, culture,

professionalità e schemi di socialità.

Microstorie proiettate in una più ampia cornice riconsegnano la storia e i modelli dell'architettura, della pianificazione urbana e della conservazione e tutela del patrimonio artistico e architettonico della prima metà e oltre del Ventesimo secolo. Indagini precise che nel disvelare le scelte e i percorsi intrapresi hanno anche l'obiettivo critico di riconoscere che soluzioni alternative sarebbero state possibili.

Organizzato in tre sezioni *Avezzano, la Marsica e Oltre la Marsica*, il volume pone a confronto ricostruzioni storico-critiche di architetture e centri urbani, riflessioni e soluzioni progettuali sul filo rosso della *Perdita-reinvenzione-riscoperta di una identità urbana e territoriale* innescate, nello specifico, dall'evento sismico. Un dialogo acceso tra i diversi autori che sollecita, volutamente, continui rimandi e che apre squarci su alcuni temi rilevanti e ancora dibattuti, quali il futuro della città e dello spazio abitato o il valore per un cittadino (italiano, ovvero europeo) di riconoscere i propri luoghi e di riconoscersi in essi.

Il capoluogo marsicano, Avezzano, costituisce il punto di partenza di tale introspezione, quale centro urbano sottoposto a radicali trasformazioni con il prosciugamento del Fucino e la totale ricostruzione del suo centro abitato dopo il sisma del 1915.

Il capitolo *Avezzano* apre con l'irreversibile perdita della sua antica chiesa, dedicata a san Bartolomeo nel XII secolo, cuore topografico e simbolico del borgo antico (Laura Saladino) per chiudersi con il progetto, di reinvenzione, della piazza Risorgimento (Giancarlo Cardone), centro del piano di espansione della nuova Avezzano

maturato già prima del terremoto. Entro questi due estremi, il piano di ricostruzione di Avezzano è indagato come esito di una richiesta di modernità e cambiamento avanzata ben prima del sisma e posta in essere in un clima di difficile ricostruzione; un clima in cui la cittadinanza partecipa in alcune scelte di localizzazione e di “magnificenza” del suo Municipio, posto a simbolica cerniera tra un centro antico ormai cancellato e una moderna città in crescita (Simonetta Ciranna). Una città nuova e desiderosa di rinascere, dove la geometrica maglia urbana è definita dalla sequenza di ville, villine e palazzine opera prevalentemente di professionisti locali che mettono a disposizione della medio-borghesia tipologie e stilemi decorativi semplificati, suggestionati da repertori storicisti e liberty (Patrizia Montuori). Una città in cui si avvia sul finire del 1916, anche la realizzazione di un campo di concentramento destinato a ospitare i prigionieri dell’esercito austro-ungarico su una vasta area di circa trenta ettari, oltre la linea ferroviaria Roma-Pescara (Clara Antonia Cipriani). Una presenza che garantisce mano d’opera per lo sgombrò delle macerie e la realizzazione di opere pubbliche, del cui impianto e strutture edilizie, dopo alterne vicende e abbandoni, restano ancora tracce nell’odierno tessuto e memoria nell’antico toponimo della zona.

Un ruolo importante nella ricostruzione di Avezzano e di tutti gli altri centri colpiti dal sisma è svolto dalle scuole: luogo di formazione e ricostruzione di un tessuto sociale proiettato verso il futuro, oggetto, già prima del sisma, di interesse e investimenti. La costruzione di due scuole, una ad Avezzano l’altra a Celano, è quindi materia di uno specifico approfondimento che indaga anche l’acquisizione di nuove tecniche costruttive e la diffusione, pur nella semplicità, di un repertorio tipologico e formale diffuso a scala nazionale (Stefano Brusaporci).

Anche il capitolo *La Marsica* si articola tra l’obiettività della perdita, la volontà di ritrovare le tracce della propria storia e i tentativi della sua reinvenzione. Esso apre con due dimostrazioni del

ruolo svolto dalle istituzioni statali preposte alla tutela, nel recupero e nella messa in sicurezza dei beni mobili e immobili nell’immediato post sisma (Valentina Valerio), e nella conservazione del patrimonio documentario relativo alla ricostruzione, con il mantenimento di un’imprescindibile memoria storica e tecnica (Maria Rita Rantucci). Gli scritti ricostruiscono con lucidità la difficoltà dei momenti e l’importanza degli attori nella complessa partita di “difesa” e di maturazione di una più ampia consapevolezza della pratica alla tutela e alla coscienza storico-artistica.

Una pratica e una consapevolezza sulle quali si fondano le ricerche e le restituzioni delle diverse fasi storico-costruttive della basilica dei Santi Cesidio e Rufino in Trasacco, esempio importante nella storia dell’architettura medievale abruzzese (Francesca Geminiani), e della struttura urbana ed edilizia del centro stesso di Trasacco. Un piccolo borgo ripuario simbolo delle trasformazioni del territorio marsicano in cui il sisma del 1915 segue la radicale metamorfosi determinata dal prosciugamento del lago Fucino e dalla riconversione delle terre bonificate (Marcello Di Giustino).

Due riletture parallele dell’identità dei luoghi alle quali si ricollega, proiettata fino agli anni Ottanta del Novecento, la ricostruzione delle fasi progettuali e costruttive del Municipio di Celano: un’architettura moderna inserita nel tessuto storico della città e simbolo del legame profondo con la sua storia urbana (Vincenzo Di Florio).

Il capitolo conclusivo del volume verifica *Oltre la Marsica* gli effetti del sisma del 1915, aprendo squarci anche su temi poco esplorati dalla recente storiografia. Caso significativo in tal senso è L’Aquila, ove i danni furono ingenti, e sulla quale l’indagine condotta ha delineato un primo quadro, evidenziando la validità o la debolezza di alcune risoluzioni allora assunte o non assunte (Carla Bartolomucci). Risoluzioni verificate su un soggetto circoscritto, ma particolarmente indicativo, quale il Banco di Napoli che pochi anni prima del sisma aveva scelto come prestigiosa sede aquilana l’isolato prossimo ai cosiddetti Quattro cantoni (Francesca Bai).

Ancora in Abruzzo, ai margini della Marsica, è la chiesa di Santa Maria del Ponte presso Tione degli Abruzzi, significativa espressione della cultura architettonica e artistica locale. La progressiva spoliazione del suo vario e anche importante arredo liturgico, avviata con il sisma del 1915, è attentamente ricostruita toccando il tema della conservazione *in situ* e della deprivatione d'identità alle architetture (Barbara Malandra), un concetto non sufficientemente compreso nelle prime politiche di tutela e ancora oggi dibattuto. Sul Cicolano, area limitrofa e storicamente appartenente in parte all'Abruzzo al momento del sisma, s'incentra uno studio che affronta la dimensione dell'abbandono degli insediamenti storici in cui il sisma del 1915 rappresenta solo il primo e non il più radicale tassello di una trasformazione ancora senza un futuro (Elena Rapetti).

Un tassello che nel caso della città di Cassino, rasa al suolo nel 1944, è difficile da ricostruire anche nelle memorie documentarie, pure queste cancellate da un'ancor più feroce opera distruttiva. L'indagine sulla città e sugli interventi di edilizia conseguenti il terremoto del 1915 mette invece in luce un "lacerto" di storia urbana ed edilizia che trova riscontro nella pratica urbanistica adottata, anche, ad Avezzano e in altri centri della Marsica (Michela Cigola).

Lo studio conclusivo si sposta sulla Capitale dove, come per L'Aquila, l'indagine sugli effetti del sisma del 1915 non ha trovato nella pubblica passata un interesse, se non in casi puntuali.

L'analisi, quindi, offre spunti fertili di riflessione e di approfondimento sulle metodologie d'intervento adottate e sul grado di conoscenza e diffusione delle nuove tecnologie legate all'uso del ferro, in specie nelle opere di consolidamento condotte tra le due guerre mondiali (Raffaella Catini).

A conclusione di queste poche righe introduttive, le curatrici e gli autori desiderano ringraziare gli amici e tutti coloro che hanno fornito suggerimenti, indicazioni e un aiuto nell'esecuzione delle ricerche archivistiche.

Un particolare ringraziamento va a Michela Nardecchia e Mariella Zonfa dell'ASA; a Daniela Ronzitti dell'ASC; a Claudio Tucceri e Mario Ciani dell'ASCA; a Raffaella Scurci dell'ASGCA; ad Alessandro Coco dell'ICCD, Gabinetto Fotografico Nazionale; a Elisabetta Casieri dell'ASSPSAE; a Berardina Persichetti dell'ASBFAE; a Barbara Dell'Orso dell'AFBFAE; a Paola Mariani per l'ACOR; ad Adriana Cottone per l'ASCT.

Le curatrici sono grate al Consiglio Regionale dell'Abruzzo, in particolare al suo Presidente Giuseppe Di Pangrazio, per aver creduto nella proposta editoriale e sostenuto la pubblicazione del volume e a Rita Centofanti, responsabile dell'Ufficio Stampa, per il continuo supporto al loro lavoro.

NOTE

¹ SECCHI Bernardo, *La città del ventesimo secolo*, Editori Laterza, Roma-Bari 2005.

ARCHIVI ABBREVIAZIONI

AAA	Archivio dell’Arcidiocesi dell’Aquila
ACAi	Archivio del Comune di Aielli
ACC	Archivio del Comune di Cerchio
ACCe	Archivio del Comune di Celano
ACF	Archivio del Comune di Fontecchio
ACOr	Archivio del Comune di Ortucchio
ACP	Archivio del Comune di Pescina
ACS	Archivio Centrale dello Stato di Roma
ACSC	Archivio della Collegiata di San Cesidio, Trasacco
ACT	Archivio del Comune di Tione degli Abruzzi
ADM	Archivio della Diocesi dei Marsi
AFBSAE	Archivio Fotografico della Soprintendenza BSAE per l’Abruzzo
ARSG	Archivio dei padri Redentoristi presso la chiesa di San Gioacchino
Archivio Sforza di Celano	
ASA	Archivio di Stato dell’Aquila
ASA-ABR	Archivio Soprintendenza Archivistica per l’Abruzzo
ASA.Sulmona	Archivio di Stato dell’Aquila, sezione di Sulmona
ASBN	Archivio Storico del Banco di Napoli
ASBSAE	Archivio Storico della Soprintendenza BSAE per l’Abruzzo
ASC	Archivio Storico Capitolino di Roma
ASCA	Archivio Storico del Comune di Avezzano
ASCC	Archivio Storico del Comune di Collarmentele
ASCM	Archivio Storico del Comune di Magliano dei Marsi
ASCT	Archivio Storico del Comune di Tagliacozzo
ASFr	Archivio di Stato di Frosinone
ASGCA	Archivio Storico del Genio Civile regionale di Avezzano
ASMV	Archivio di Santa Maria Valleverde, Celano
ASN	Archivio di Stato di Napoli
ASRI	Archivio di Stato di Rieti
ASSA	Archivio Storico della Sovrintendenza dell’Aquila
ASSPSAE	Archivio Storico della Soprintendenza speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il polo museale di Roma
CADS	Complesso Archivistico della Diocesi di Sulmona
GFN	Gabinetto Fotografico Nazionale

VALENTINA VALERIO

Marsica 1915: le istituzioni statali di tutela alla prova del terremoto

Marsica 1915: State protection institutions at the earthquake test - *The earthquake that on 13 January 1915 struck the Marsica was the first real test of the recent government office in charge of for the protection of cultural heritage.*

The ministerial reorganization following the Protection Act of 1909, too recent to condition the restoration in the areas of Reggio and Messina after the earthquake of 1908, favoured in the Marsica of 1915 the presence of the highly qualified and authoritative General Directorate of Antiquities and Fine Arts and local Superintendents.

The general director Corrado Ricci, with the help of the inspectors of the Superintendence of galleries and works of art, and the Superintendent of the monuments of Rome and Abruzzo, coordinated and directed the operations of first emergency and composed an extraordinary report, Danni all'arte nei paesi battuti dal terremoto del 13 gennaio 1915, published in the special issue of "Bollettino d'arte" a few months after the catastrophe.

This publishing project, enriched by images of the Gabinetto Fotografico Nazionale, is the clearest proof of the superintendences will to claim their institutional role even in emergency situations. Within a few years, thanks to systematic diligence of the superintendences Federico Hermanin and Antonio Munoz, paintings, sculptures, furniture and furnishings were recovered from the ruins; the fragments were catalogued and photographed; restoration work was planned; the opportunities of a musealization of the erratic objects were assessed.

The knowledge and practices put in place by state officials of Fine Arts imposed in the emergency management a more balanced weighting between the essential safety requirements, entrusted to the body of Genio Civile, and commitment to the preservation of the historical evidence.

Nell'ottobre 1915, a distanza di dieci mesi dal terremoto che il 13 gennaio aveva devastato la Marsica, l'Ufficio Servizi Speciali del Ministero dell'Interno conferì l'attestato di benemerenzia al personale della Soprintendenza ai Monumenti e della Soprintendenza alle Gallerie e ai Musei di Roma e Abruzzi impegnato nel recupero e nella messa in sicurezza dei beni danneggiati¹.

Ai soprintendenti, agli ispettori, ai custodi e agli operai dei due enti periferici preposti alla tutela, non venne riconosciuta soltanto la tempestività dell'intervento su monumenti e oggetti d'arte². Quella benemerenzia attestò ufficialmente l'efficacia di un inedito modello di gestione, autorevole e capillare, in grado di collaborare con i vari rami dell'amministrazione statale coinvolti nell'emergenza, senza però perdere di vista gli obiettivi specifici della conservazione.

I crolli, i danneggiamenti, le perdite a cui le So-

printendenze furono chiamate a rispondere con un'organica programmazione delle attività, fecero del terremoto del 1915 un vero e proprio banco di prova dell'organismo ministeriale di tutela, riformato dalla legge n. 364 del 20 giugno 1909³. Frutto di un complesso e travagliato iter parlamentare avviato nel 1902, quella legge determinò il potenziamento della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti e la sistematica riorganizzazione delle strutture territoriali di sorveglianza, che influirono direttamente sui modi e sui tempi della ricostruzione marsicana.

Nel Lazio e in Abruzzo il servizio era affidato, già dal 1907, a tre Soprintendenze settoriali dedicate a musei e oggetti d'arte, ai monumenti e agli scavi con compiti di sorveglianza e di tutela, alle quali si affiancava un ufficio tecnico regionale (attivo dal 1899) cui era demandata la direzione delle manutenzioni e dei restauri⁴.

La riforma scaturita dalla legge del 1909 e dai provvedimenti varati a partire dal 1906, conferì all'intero apparato statale, anche nelle sue articolazioni territoriali, una fisionomia più stabile e influente, preparata a gestire criticità straordinarie come la guerra o il terremoto.

Nella Marsica devastata dal sisma, gli attori della tutela, direttore generale, soprintendenti, funzionari e ispettori, all'interno dei nuovi ambiti di competenza definiti dalla normativa, riuscirono a imporre per la prima volta una presenza attiva in uno scenario drammatico e spesso caotico, mettendo a frutto i fallimenti e le criticità che l'apparato statale aveva dimostrato in occasione del terremoto di Reggio e Messina del 1908⁵.

Le motivazioni delle benemerienze restituiscono con particolare crudezza le difficoltà degli interventi post sismici, costretti tra l'urgenza dei puntellamenti per limitare i rischi di eventuali scosse di assestamento e il presidio delle macerie contro il fenomeno dei furti. Nei giorni immediatamente successivi alle scosse, le attività delle Soprintendenze, dunque, si concentrarono su due settori: la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, coordinata dal soprintendente ai Monumenti Antonio Muñoz⁶ e il recupero dalle macerie degli oggetti d'arte, diretto dal soprintendente alle Gallerie Federico Hermanin⁷.

Si legge nella benemerienza di Muñoz che egli provvide immediatamente «al puntellamento di quanto rimaneva della chiesa medievale di San Pietro d'Albe, con pericolo della propria vita, lavorando con gli operai tra i resti pericolanti di quel monumento»⁸, evitando che le ulteriori scosse finissero di distruggere quanto restava ancora in piedi.

Hermanin, contemporaneamente impegnato nelle attività di recupero, si portò «in tutti i paesi maggiormente colpiti ove si aveva la certezza esservi oggetti d'arte preziosi sotto le macerie»⁹. In questo campo si rivelò determinante il contributo dell'ispettore onorario sulmonese Pietro Piccirilli al quale fu conferita, unico tra gli ispettori, la medaglia in argento¹⁰.

Fu lo stesso Hermanin a spendersi in prima persona per la premiazione di Piccirilli, ricordando come egli avesse contribuito al salvataggio di oltre due terzi degli oggetti sepolti¹¹.

La collaborazione tra il soprintendente e l'ispettore non si era improvvisata sulle rovine del cratere sismico, ma risaliva al primo decennio del secolo, quando, ancora nel ruolo di funzionario, Hermanin, grazie alle puntuali segnalazioni di Piccirilli, aveva passato in rassegna l'oreficeria abruzzese medievale e moderna¹².

Una conoscenza capillare dei luoghi, unita all'impegno condiviso e collaborativo per la salvaguardia del patrimonio storico artistico, fecero di Piccirilli il punto di riferimento imprescindibile nella gestione post sismica¹³. Se ne accorse da subito l'ispettore Roberto Papini che, inviato d'urgenza sui luoghi della catastrofe, si affidò all'esperienza e alle conoscenze del sulmonese:

«Innanzitutto devo dire come abbia avuto dal prof. Piccirilli molte notizie sui luoghi devastati. Con quella diligenza, quella competenza e quella passione che tutti riconoscono all'egregio cultore della storia dell'arte abruzzese, egli aveva già molte informazioni sui danni del terremoto agli oggetti d'arte e ai monumenti non solo delle sue circoscrizioni, ma di tutta la Marsica, del Cicolano e della Valle Roveto, regioni che egli conosce profondamente. Per concretare in forma precisa tutte queste notizie, ci siamo prima di tutto proposti di compilare sotto forma di schedario un elenco completo dei comuni più gravemente danneggiati, avendo cura di segnare per ogni comune, gli oggetti d'arte di maggior pregio ed il luogo in cui erano conservati. A ciò han servito la conoscenza minuta dei luoghi che il professor Piccirilli possiede ed i numerosi appunti che egli prese attraversando e studiando i paesi ora colpiti. Compiuto con ogni cura questo elenco, si trattò di indicare per ogni comune i provvedimenti da prendere affinché sia salvato e posto al sicuro quanto si potrà salvare. Convenimmo allora che il professor Piccirilli stesso si recherà con la maggior possibile sollecitudine nei luoghi ove più urge la presenza di un funzionario di questa Soprintendenza informando V.S. telegraficamente di ogni gita da compiere per evitare che la stessa visita sia compiuta da lui e da uno di noi contemporaneamente o consecutivamente. In seguito egli rimetterà volta per

volta una relazione dettagliata della visita compiuta inviandola per posta a V.S. In tal modo, fermo restando com'è dovere alla S.V. la direzione della campagna di ricupero, il R. Ispettore professor Piccirilli avrà quella relativa autonomia che gli permetterà di agire con sollecitudine e quindi con utilità. Intanto fu stabilito fra il professor Piccirilli e me che dove egli non possa recarsi subito, egli solleciterà notizie per telegrafo e per espresso da quelle persone che egli conosce personalmente e che possono utilmente informarlo dando contemporaneamente notizie alla R. Soprintendenza delle informazioni ricevute. Ciò mi è parso utile di convenire date le moltissime amicizie e conoscenze che il professor Piccirilli ha in tutto l'Abruzzo e data la stima e la simpatia di cui meritatamente gode. Infine per esaurire il mandato affidatomi da V.S., ho pregato il prof. Piccirilli di indicarmi i nomi delle persone più adatte per sostituire nei paesi devastati dal terremoto, gli ispettori onorari di cui dobbiamo lamentare la perdita»¹⁴.

Nonostante l'accentramento della macchina amministrativa favorito dalla legge del 1909 avesse di fatto compromesso l'autorità degli ispettori onorari¹⁵, nella pratica sul campo la tutela dello Stato non poté fare a meno del bagaglio informativo e della rete di relazioni consolidate sul territorio degli eruditi locali, ancor più nel caos della prima emergenza marsicana. Piccirilli, ispettore agli scavi e ai monumenti dal 1909, autore di alcune importanti monografie sul patrimonio artistico abruzzese e di numerosi contributi pubblicati su "Rassegna d'arte antica e moderna", "L'arte" e "Rivista abruzzese di scienze, lettere e arti", indirizzò secondo criteri di priorità, i sopralluoghi degli storici dell'arte e degli architetti delle Soprintendenze inviati sul luogo del disastro¹⁶. Achille Bertini Calosso¹⁷, Roberto Papini, Armando Venè, Riccardo Biolchi e Carlo Ignazio Gavioli¹⁸, improntarono la loro attività sulla base delle sue segnalazioni, dei suoi contatti per la vigilanza delle macerie, delle sue conoscenze per il recupero degli oggetti sepolti dai crolli.

Il bagaglio di puntuali informazioni, arricchito da un sano spirito di condivisione, garantì all'ispettore sulmonese un ruolo di primo piano nella conservazione dei beni danneggiati che non si

esaurì con la fase dell'emergenza, ma perdurò negli anni a seguire, con un serrato e puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento della ricostruzione. Per più di tre anni Piccirilli curò la rubrica *Su e giù per l'Abruzzo. Restauri di monumenti danneggiati dal terremoto del 1915* nel periodico "Pagine d'arte", in cui si documentavano analiticamente i cantieri di restauro, gli spostamenti e i furti di oggetti d'arte, le demolizioni¹⁹. Quelle pagine restituiscono con straordinaria efficacia la difficoltà delle pratiche di conservazione, spesso sacrificate nel nome della sicurezza strutturale²⁰, al punto da circoscrivere nella maggior parte dei casi il lavoro degli ispettori ministeriali alla mera denuncia contro le pratiche demolitrici del Genio Civile²¹.

Nel campo della sicurezza dei beni mobili, particolarmente preoccupante fu il diffuso fenomeno dei furti, amplificato dalla perdita delle necessarie condizioni di sicurezza negli edifici danneggiati. La Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti e la Soprintendenza alle Gallerie attuarono inedite forme di collaborazione con la Direzione generale della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Venne istituito allo scopo un *Bollettino delle ricerche* per gli oggetti non reperiti, corredato da foto segnaletiche dei manufatti scomparsi, in cui veniva esplicitamente raccomandata «la maggiore vigilanza alle frontiere ed ai porti d'imbarco e le più accurate indagini presso antiquari e collezionisti» (fig. 1).

Il dialogo tra enti di tutela e agenti di pubblica sicurezza si concretizzò anche nel presidio delle macerie in attesa delle operazioni di rimozione e recupero delle opere. Ma il rapporto non fu facile: l'imprecindibile priorità del soccorso dei vivi e del recupero delle salme fu quasi sempre il pretesto per rimandare *sine die* gli interventi di tutela. Gli sforzi continui, estenuanti, del Direttore Generale e dei Soprintendenti puntavano a rivendicare fin dalle prime fasi dell'emergenza, le specifiche finalità della conservazione. Ogni iniziativa messa in campo da architetti e storici dell'arte del Ministero fu di fatto l'implicita affermazione dell'ur-



Fig. 1 - “Bollettino delle ricerche”, croce processionale in rame dorato della Chiesa di San Nicola di Massa d’Alba (in ACS, MPI, AABBA, Div. I 1908-24, b. 269, *Bollettino delle ricerche* n. 44, 23.2.1915)

genza della tutela anche in emergenza, motivata dalla consapevolezza che le sorti di monumenti e oggetti d’arte si decidono nei momenti immediatamente successivi all’evento.

La vicenda del tesoro custodito nella parrocchiale di San Nicola a Massa d’Alba fu solo il più noto episodio del conflitto tra i rami dell’amministrazione nella fase emergenziale. Soltanto dopo reiterate richieste, Hermanin riuscì a organizzare il

presidio delle macerie della chiesa sotto le quali giacevano sepolte le pregevoli suppellettili medievali. Attraverso un sistema di guardiana gestito da personale interno della Soprintendenza e coadiuvato da funzionari di pubblica sicurezza, il Soprintendente poté superare l’ostracismo del Maggiore di Stato addetto al commissariato che avrebbe voluto rimandare le operazioni di recupero, esponendo i beni al rischio di furti, perdite e danneggiamenti irreparabili²². La strenua opposizione al rinvio dell’intervento, raccontata dallo stesso Hermanin in una relazione al Direttore Generale del 21 gennaio 1915, garantì il salvataggio delle preziose suppellettili.

«Il signor Ispettore (*Achille Bertini Calosso*) visitò, primo funzionario dello Stato, il paese interamente distrutto, vide che ritrovare da solo il tesoro era cosa impossibile ed allora sceso ad Avezzano ebbe dal generale che comandava la zona l’assicurazione che il Molina (*aiutante*) sarebbe stato accompagnato da soldati. (...) Dopo che il Soprintendente ai Monumenti, sentito l’architetto, ebbe dichiarato che non si poteva pensare a scavi immediati per la mancanza di personale e per la pericolosissima condizione delle rovine, fu stabilito d’accordo di lasciare a guardia delle rovine i due custodi Frascetti e Burgio in compagnia dei granatieri e di rinviare le ricerche dirette quando fossero a disposizione operai ed attrezzi adatti»²³.

Strumento conoscitivo indispensabile ai rinvenimenti furono gli elenchi degli oggetti d’arte che la Direzione Generale aveva cominciato a redigere, pur tra innegabili difficoltà, dopo la legge del 1902²⁴. L’ispettore Bertini Calosso ne apprezzò sul campo le potenzialità operative:

«Poiché l’occasione mi si presenta opportuna, voglio notare come nel recupero di oggetti tra le rovine di edifici nei paesi colpiti dal terremoto si è palesata tutta l’immensa utilità pratica di questi Elenchi indicati vi il cui lavoro sarà vantaggioso per il nostro Ufficio spingere innanzi colla maggior alacrità possibile. Né le schede così accuratamente compilate dal compianto De Nino, né le molteplici pubblicazioni di parecchi valentissimi innamorati dell’arte abruzzese possono tenere il luogo di questi elenchi, sopra tutto l’oblio a cui

vari oggetti (specie delle arti minori e dell'età barocca) sono condannati dai pregiudizi estetici di questi pur così valorosi studiosi locali»²⁵.

Quelle schede permisero ai funzionari di estrarre dalle macerie della chiesa di San Nicola di Alba Fucens, della parrocchiale di Collarmele, di Sant'Orante di Ortucchio, della Santissima Trinità di Ajelli, di Sant'Eustachio a Campodigiove, dalla collegiata di San Giovanni Battista di Celano, dalla parrocchiale di San Nicola di Cocullo opere di oreficeria, sculture, tele e tavole. «Un'enorme quantità di materiale ammonticchiato»²⁶ che, in virtù di un rigido criterio selettivo applicato proprio sulla base di quegli elenchi, legittimò il trasferimento a Roma e la musealizzazione delle opere di *interesse nazionale*²⁷, anche con atti di forza nei confronti della comunità locale. Ciò che restò fuori dalla selezione ministeriale fu conservato *in situ* in depositi provvisori o baracche di fortuna in attesa dell'eventuale ricollocazione negli edifici ricostruiti (fig. 2).

Nelle rimozioni lo Stato avocò a sé il diritto di intervenire con atti unilaterali anche su manufatti di proprietà privata o ecclesiastica. L'art. 4 della legge del 1909 secondo il quale, in caso d'urgenza, il Ministro della Pubblica Istruzione aveva la facoltà di provvedere, «ove occorra, all'integrità e alla sicurezza delle opere» al trasporto e alla custodia temporanea in pubblici istituti, sanciva la supremazia dell'interesse pubblico della salvaguardia sul diritto proprietario.

Nei fatti però l'applicazione dell'art. 4 generò frequenti contese tra lo Stato, i proprietari e le comunità locali per la riconsegna degli oggetti rimossi. Uno dei casi più controversi della disputa fu il tesoro di San Nicola di Massa d'Albe. Dopo il recupero da parte della Soprintendenza, gli oggetti appartenenti alla parrocchia erano stati in gran parte trasferiti a Roma e custoditi nei depositi di Castel Sant'Angelo e di Palazzo Venezia. La chiesa irrecuperabile, venne demolita e ricostruita alcuni anni più tardi nel borgo a valle²⁸. Nel 1937, il parroco della nuova chiesa Ferdinando D'Alessandri



Fig. 2 - Ortucchio, recupero delle opere d'arte (da NARDECCHIA 2006)

fece formale richiesta alla Soprintendenza della restituzione delle reliquie, adducendo motivazioni legate al culto e all'affezione della comunità. Faceva notare il parroco che la «popolazione giustamente le reclama» e che quelle reliquie erano celebrate ogni anno il lunedì *in Albis* con una festa «popolarissima» e «un concorso straordinario dei paesi circosvicini»²⁹ (fig. 3).

La richiesta del parroco rimase inascoltata; la musealizzazione degli oggetti recuperati dalle macerie aveva reciso le funzioni d'uso e sciolto irrimediabilmente il vincolo tra spazio sacro e opere d'arte, in un processo già innescato dalle soppressioni post unitarie³⁰ e portato a termine nella Marsica negli anni della ricostruzione post sismica.

Se l'impegno della Soprintendenza alle Gallerie



Fig. 3 - Alba Fucens, chiesa di San Pietro, esposizione delle reliquie nella processione del lunedì *in Albis* prima del terremoto del 1915

si concentrò sulla tutela degli oggetti mobili, la Soprintendenza ai monumenti orientò la propria attività sul puntellamento degli edifici pericolanti e sul controllo e la sorveglianza delle indiscriminate demolizioni del Genio Civile³¹. In nome della sicurezza strutturale degli edifici, il Ministero dei Lavori Pubblici operò attraverso i propri uffici territoriali un sistematico “rimodernamento” dei centri, quasi sempre a scapito della conservazione delle testimonianze del passato³².

Una cospicua documentazione d’archivio restituisce la vigile, costante, a volte frustrante, attività di presidio e di contenimento delle demolizioni esercitata dalla Soprintendenza ai monumenti cui troppo spesso non restò che il compito di accertare gli abbattimenti e di programmare, nel caso, l’eventuale recupero della decorazione

architettonica di pregio. Quei frammenti salvati dalle macerie del terremoto e risparmiati alle demolizioni, divennero reliquie laiche³³ di un tessuto urbano sacrificato alle esigenze di modernità, da esporre nei musei civici. Il soprintendente Muñoz, a pochi mesi dell’evento, tentò di definire un accordo istituzionale con il Genio Civile affinché qualsiasi intervento sui monumenti fosse eseguito soltanto con il consenso preventivo della Soprintendenza³⁴.

Lo scontro tra Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione assunse a volte toni particolarmente violenti come nel caso della demolizione della piccola chiesa di San Nicola di Cappelle, abbattuta con la dinamite in tutta fretta dal Genio Civile senza lasciare i tempi necessari alla rimozione del portale di pregio. Il Soprintendente, esautorato dei propri poteri di vigilanza, chiese l’intervento diretto del Ministro della Pubblica Istruzione. La risposta del Ministro dei Lavori Pubblici non si fece attendere:

«(...) assicuro codesto On. Ministero che i funzionari del Genio Civile dipendenti da questo Ufficio prima di procedere a demolizioni di muri appartenenti a monumenti o fabbricati di carattere artistico non mancano di prendere accordi con la Soprintendenza dei Monumenti. Sta di fatto però che non sempre – a meno che non si impieghino mezzi speciali e molto costosi – come incastellature, anditi etc. nel procedere a demolizioni si può salvare ciò che ha pregio artistico, mentre d’altra parte urge provvedere per incolumità pubblica. Tale è il caso della chiesuola di San Nicola di Cappelle della quale alcuni muri vennero demoliti con l’uso delle binde ed altri, perché troppo pericolosi dovettero essere abbattuti con l’uso della dinamite. Per quante precauzioni fossero state prese per impedire il crollo del portale, ciò non riuscì possibile»³⁵.

Al Genio Civile fu affidata nei fatti la ricostruzione dei centri storici, alle Soprintendenze, tra mille difficoltà, restò la conservazione dei monumenti d’interesse nazionale e, più spesso, la musealizzazione delle decorazioni architettoniche sopravvissute alle demolizioni, secondo modalità non esclusive delle aree sismiche. Il fenomeno, infatti, si era

già diffuso a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale, tanto da costringere Corrado Ricci a indirizzare nel 1906, ancora prima dei terremoti di Reggio e Messina e della Marsica, una circolare ai Direttori dei Musei e degli Uffici Regionali per la conservazione dei monumenti allo scopo di frenare le rimozioni indiscriminate. Scrive Ricci:

«fino a quando un frammento ornamentale, un pezzo architettonico, un qualunque avanzo abbiano artisticamente o storicamente la loro sede naturale, mai e per nessuna ragione dovranno essere rimossi e dovranno invece essere esposti alla vista di tutti in qualche parte del monumento cui appartennero e virtualmente appartengono sempre»³⁶.

Non sono parole scontate quelle del Direttore Generale; il dibattito sul rapporto tra salvaguardia delle testimonianze del passato e modernizzazione delle città storiche era al tempo molto vivo e progressivamente orientato sulla netta separazione delle istanze di conservazione dalle pratiche di rinnovamento urbanistico. I terremoti di Reggio e Messina del 1908 e della Marsica del 1915, gli scenari di devastazione e i conseguenti programmi di ricostruzione, furono spesso l'occasione per imporre i calcoli strutturali sulla cultura della manutenzione "a regola d'arte"³⁷.

Nel novero dei rinnovatori, l'intellettuale Ugo Fleres le cui considerazioni in merito alla riedificazione di Messina mostrano quanto fossero concreti i pericoli di decontestualizzazione stigmatizzati da Ricci:

«La ricostruzione per i messinesi tocca interessi e sentimenti d'ogni sorta per considerazioni geologiche, commerciali, strategiche, storiche, artistiche e infine affettive, incondizionatamente, affettive. Quindi chi per esempio tratto da una categoria di tali considerazioni, le storiche, tende a reintegrare, è probabile non duri in questo concetto, sentendosi trarre alla parte opposta da considerazioni di sicurezza. (...) A parer mio Messina va riedificata senza veruna preoccupazione di reintegroamento. Tutto per l'avvenire, nulla per il passato? Al passato il museo e la religione studiosa; ma la città e la vita appartengono all'avvenire. (...) Sì, la rein-



Fig. 4 -La copertina *I danni all'arte nei paesi battuti dal terremoto del 13 gennaio 1915*, Calzone Editore, Roma 1915

tegrazione della vecchia Messina ora che la catastrofe del 1908 e le seguenti sciagure di incendi e demolizioni han rinnovato e centuplicato gli orrori di quella del 1783, si può pretenderla ma in una sala di museo»³⁸.

A presidio delle testimonianze storiche minacciate da una dilagante cultura della modernità, Corrado Ricci cercò, dunque, di opporre la propria struttura amministrativa mettendola nelle condizioni di gestire la tutela anche nella drammaticità e nel tumulto dell'emergenza. Come direttore generale fu Ricci a dirigere e coordinare le attività sul campo delle due Soprintendenze nell'area del cratere sismico, dandone conto in uno straordinario rapporto, *Danni all'arte nei paesi battuti dal terremoto del 13 gennaio 1915*, pubblicato nel numero

speciale del “Bollettino d’arte” a pochi mesi dalla catastrofe³⁹ (fig. 4).

Mirabilmente riassunto nel motto “*Nec minor est virtus quam quaerere, parta tueri*” quel progetto editoriale, rappresenta una chiara testimonianza della volontà di rivendicare il proprio ambito d’intervento⁴⁰.

Ognuna impegnata nella difesa dei beni di propria competenza dalle ingerenze di altri settori dell’amministrazione, da spinte localistiche, da miti di modernizzazione, le due Soprintendenze, grazie al coordinamento consapevole di Corrado Ricci, mostrarono una profonda e fattiva collaborazione⁴¹.

Su quelle rovine, tra i funzionari dei due uffici non si sperimentarono soltanto nuove pratiche di tutela, ma maturò anche un approccio diverso alla disciplina storico artistica. La concretezza dei danni sismici costrinse gli studiosi a confrontarsi con la materialità dei beni; la propagazione indiscriminata degli effetti sismici sull’intero territorio li obbligò a una visione complessa in cui non era più possibile isolare gli oggetti dal proprio edificio e dal proprio contesto.

Le ripercussioni sugli studi non tardarono: nel 1927 Costanza Gradara Pesci nel pubblicare la prima bibliografia artistica dell’Abruzzo indicò esplicitamente come riferimento la tragedia del 1915:

«È stato in un tragico momento, durante il terremoto della Marsica, quando fra le macerie delle chiese abruzzesi, cadute al suolo si ricercavano affannosamente le ricchezze artistiche dell’arte sacra, gioielli, dei quali prima solo od in parte gli studiosi conoscevano l’esistenza, che si sentì la necessità di raccogliere quella poca e sparsa bibliografia di arte abruzzese per avere quasi un elenco degli oggetti d’arte di cui è ricca questa terra e per offrire l’opportunità agli studiosi di dedicarsi ancora alla storia dell’arte in genere e di quella abruzzese in specie che ha avuto finora rari cultori. (...) Senza riferimento particolare ad un’arte piuttosto che ad un’altra, ho cercato, sfogliato, ritrovato e raccolto tutto ciò che dell’arte abruzzese fosse stato descritto, illustrato e notato senza distinzione di epoca o di artista, fosse l’oggetto illustrato un capitello, un frontone, una finestra, un quadro, una statua,

un candelabro, un calice, appartenesse ad un privato o ad un ente pubblico, fosse in un museo, in una chiesa, in una casa, in una città importante o in un paesello disperso. Con la cura diligente, con la ricerca affannosa con cui altri attendeva a dissotterrare gli oggetti d’arte, io attesi a ricercare quanto dalla penna era stato fermato nella memoria, venendo così per parte mia in certo qual modo, in aiuto alla ricerca materiale degli oggetti artistici»⁴².

L’esperienza del terremoto, con il suo carico di devastazioni, e l’articolata e consapevole risposta che gli organismi di tutela sperimentarono per la messa in sicurezza e la ricostruzione dei monumenti e delle opere d’arte colpite, avevano messo in luce i limiti di pratiche settoriali fossero esse tipologiche, cronologiche o proprietarie. Suggestendo un approccio complesso, esse avevano indicato la strada per una storia dell’arte fondata sull’indagine topografica, capace di registrare fenomeni d’insieme ricorrenti, componenti formative e relazioni strutturanti. Che fa «oggetto il territorio di un’indagine topografica il più possibile capillare, la sola che consenta di registrare attraverso l’esame e il confronto del maggior numero di reperti possibile, fenomeni d’insieme ricorrenti, componenti formative, relazioni strutturanti».

Un modello di geografia artistica⁴³ che gli eventi sismici degli anni Settanta e Ottanta hanno contribuito ad alimentare e che oggi, sopraffatta dall’industria delle mostre e dalla politica dei grandi eventi⁴⁴, registra una preoccupante battuta d’arresto.

NOTE

¹ ACS, *Ministero dell’Interno*, Direzione Generale dell’Amministrazione civile, Ufficio servizi speciali, Terremoto Marsica, b. 292.

² Il Soprintendente alle Gallerie raggiunse il cratere sismico il giorno successivo alla scossa come ricordato nella *Cronaca dei danni all’arte nei paesi battuti dal terremoto del 13 gennaio 1915*, pubblicato a meno di un anno dall’evento nel “Bollet-

tino d'arte". Il Soprintendente ai monumenti effettuò il suo primo sopralluogo il 18 gennaio e ne diede comunicazione alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione con fonogramma: «Partiti in automobile abbiamo già visitato i monumenti di Carsoli che sono in buone condizioni. A Tagliacozzo nessun danno alle chiese, tra un'ora saremo a Massa d'Albe. Ossequi, Antonio Munoz». (BELLANCA 2003, p. 398).

³ BALZANI 2010, pp. 187-194; BOLOGNESI 2002, pp. 7-52.

⁴ BENCIVEGNI, DALLA NEGRA, GRIFONI 1992, pp. 463-471.

⁵ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1915a, p. 9. Sull'intervento statale in occasione del terremoto del 1908 si vedano anche: FEDELE 2012, pp. 181-192; LO CURZIO 1985, pp. 29-43; BARBERA, CAMPAGNA CICALA, MOLONIA 2008, pp. 354-371.

⁶ BELLANCA 2003.

⁷ NICITA 2004, pp. 693-697.

⁸ «Questo sarebbe andato distrutto se non fosse stato coperto solidamente con travi di legno perché una successiva scossa vi fece cadere sopra due pesanti colonne il giorno dopo in cui si era terminato di coprirlo». ACS, *Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione civile*, Ufficio servizi speciali, Terremoto Marsica, b. 292, lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, 27 ottobre 1915.

⁹ «Durante tali lavori, non ha egli badato a disagi e privazioni in quei desolati luoghi non curando altresì i pericoli che potevano eventualmente e facilmente presentarsi sotto le macerie e teneva solo a compiere il proprio dovere per il ricupero di tanti tesori d'arte». ACS, *Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione civile*, Ufficio servizi speciali, Terremoto Marsica, b. 292, lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, 26 ottobre 1915.

¹⁰ Sulla figura di Pietro Piccirilli e sul suo impegno nella salvaguardia del patrimonio culturale danneggiato dal terremoto del 1915 si veda NARDECCHIA 2005; NARDECCHIA 2006.

¹¹ Scrive Hermanin: «Egli praticissimo dei luoghi colpiti, si mise subito a completa disposizione dei funzionari di questa Soprintendenza fornendo tutte le più minute indicazioni per il ricupero degli oggetti d'arte sepolti sotto le macerie nei devastati paesi, facendo sopralluoghi, non curando privazioni e disagi. Ha compiuto soventi gite ad Albe, Pacentro, Ortucchio, Pescina, Scurcola, Celano, Collarmele e nella valle dell'Aterno, presenziando scavi, mettendo al sicuro oggetti recuperati e, più di una volta, si è trovato esposto a sommosse di popolani che credevano di essere privati per sempre degli oggetti rinvenuti sotto le macerie. L'opera del prof. Piccirilli è stata non solo utile, ma posso dichiarare che senza di essa forse a nulla saremmo riusciti». ACS, *Ministero Interno Direzione Generale dell'Amministrazione Civile*, Ufficio servizi speciali terremoto Marsica b. 292, Benemerenze, lettera di Hermanin del 28 ottobre 1915.

¹² ROLFI OŽVALD 2000, p. 9.

¹³ PICCIRILLI 1904; PICCIRILLI 1894, p. 201.

¹⁴ ACS, *MPI*, AABBA, Div. I 1913-15, b. 417, fasc. 598,

relazione dell'ispettore Roberto Papini del 29 gennaio 1915 al soprintendente Hermanin.

¹⁵ DALLA NEGRA 1992b, p. 202.

¹⁶ Nel 1922, in memoria dell'ispettore sulmonese, Hermanin scrisse: «Ricordo Pietro Piccirilli durante le settimane che seguirono il terribile terremoto del gennaio del 1915 che tanto dolore e tanta rovina aveva sparso fra le montagne della Marsica. La sua alta figura compariva dappertutto come un ammonimento ai timidi perché non si tardasse nell'opera di salvamento delle belle cose d'arte travolte sotto la rovina delle chiese e dei castelli» HERMANIN 1921-22, pp. 291-292.

¹⁷ ACS, *Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione civile*, Ufficio servizi speciali, terremoto Marsica, b. 292, lettera del soprintendente Federico Hermanin, 25 ottobre 1915: «Il dott. Achille Bertini Calosso, ispettore addetto alla R. Soprintendenza alle Gallerie, ha prestato tutta la sua validissima opera per il ricupero degli oggetti preziosi rimasti sotto le macerie in seguito al terremoto del 13 gennaio scorso. Non ha curato i pericoli privazioni e disagi che ha incontrato in quei distrutti paesi dell'Abruzzo per correre sollecitamente nei luoghi ove urgeva viepiù la sua presenza per far eseguire gli opportuni scavi per il ricupero degli oggetti d'arte e si deve alla sua solerzia se non vi furono dispersioni di oggetti d'arte dato il grave momento dell'immane catastrofe». Furono premiati anche il segretario della Soprintendenza alle Gallerie, Arnoldo Fortini, i custodi della Galleria Borghese Adriano Frascchetti e Giuseppe Burgio, il custode del Museo di Villa Giulia Carlo Mellara, e per la Soprintendenza ai monumenti, il disegnatore della Carlo Pieri, il custode Vincenzo De Felice, gli operai Pietro Cardolini e Domenico Carletti.

¹⁸ Autore di una *Storia dell'Architettura in Abruzzo* pubblicata nel 1927, ma maturata negli anni di lavoro nei cantieri della ricostruzione a Santa Maria delle Grazie a Luco dei Marsi, a San Clemente a Casauria e a Santa Maria di Collemaggio dell'Aquila, fu Gavini a coordinare l'attività di sgombero delle macerie, di raccolta e di catalogazione dei frammenti documentata dalle fotografie del GFN. Piccirilli lo ricordò, alcuni anni più tardi, con la macchina fotografica a tracolla sempre in cerca «di un rudero, di un frammento architettonico, di una maceria» (PEZZI 2000, p. 216, n. 52).

¹⁹ PICCIRILLI 1917, pp. 184-186.

²⁰ Già negli ultimi decenni dell'Ottocento era maturata l'urgenza di imporre sul territorio le competenze specifiche del Ministero della Pubblica Istruzione nel campo del restauro e della manutenzione dei beni monumentali. Gli uffici tecnici territoriali furono istituiti nel 1882 con il dichiarato intento di contenere l'opera degli Uffici regionali del Genio Civile a cui erano demandati i Lavori Pubblici. Cfr. in merito: MIARELLI MARIANI 1992, p. XXVII; DALLA NEGRA 1992a, p. 81. Si veda anche CECCHINI 2012, pp. 97-99.

²¹ Piccirilli, a esempio, condannò apertamente la distruzione della secentesca balastrata del presbiterio della chiesa di Santa Maria a Cocullo a opera di «un ignorante agrimen-

sore delegato dalla sezione del Genio Civile di Avezzano». L'ispettore in quel caso riuscì a conservare soltanto alcuni frammenti erratici (PICCIRILLI 1917, p. 15).

²² Il maggiore «rifiutò assolutamente qualunque assistenza dicendo che solo dopo aver provveduto al salvataggio dei vivi e al seppellimento dei morti e poi alle case, si sarebbe pensato infine agli oggetti d'arte fra non meno di un mese». ACS, *MPI*, AABBA, Div. I 1908-24, b. 269, fasc. 21, Massa d'Albe, relazione di Hermanin del sopralluogo del 25 gennaio 1915.

²³ Ivi, relazione di Hermanin del sopralluogo del 21 gennaio 1915.

²⁴ VARNI 2002, p. 13.

²⁵ Le schede a cui si fa riferimento sono contenute in DE NINO 1904, citato in MATTIOCCO, PAPPONETTI 1987, p. 109.

²⁶ PICCIRILLI 1917, p. 186.

²⁷ Tra i rari contributi sulla questione della diaspora delle opere d'arte innescata dal terremoto, si veda VALERIO 2014b. Merita di essere citata, inoltre, la puntuale ricostruzione delle vicende conservative della croce di Rosciolo di Paola Nardecchia (NARDECCHIA 2005, pp. 93-128).

²⁸ VARAGNOLI 2008, pp. 469-485.

²⁹ VALERIO 2014b; ASSPSAE RM, coll. 22, b. 12, lettera del 27 febbraio 1937 del parroco di Albe Ferdinando D'Alessandri al Soprintendente ai Monumenti di Roma.

³⁰ TROILO 2005, pp. 46, 122; GIOLI 2012, pp. 59-90.

³¹ VARAGNOLI, PEZZI 2004, pp. 513.

³² Il Ministero della Pubblica Istruzione riuscì raramente a far valere le istanze della tutela nei lavori pubblici nonostante l'art. 13 della legge del 1909 vietasse la demolizione, la rimozione, la modificazione e il restauri senza autorizzazione del Ministero.

³³ CECCHINI 2012, p.142.

³⁴ Il Soprintendente (25 marzo 1915) scrive al Ministro

della Pubblica Istruzione chiedendo di intercedere presso il Ministro dei Lavori Pubblici affinché «dia ordini precisi al Genio Civile di Avezzano che nessun lavoro venga eseguito nelle chiese e in genere nei monumenti artistici pubblici o privati senza il preventivo accordo con questa Sovrintendenza» (ACS, *MPI*, AABBA, Div. I 1908-24, b. 415, fasc. 540, Cappelle, lettera di Munoz del 25 marzo 1915. Si veda anche: ACS, *MPI*, AABBA, Div. I 1908-24, b. 415, fasc. 513, lettera di Munoz del 25 maggio 1915).

³⁵ ACS, *MPI*, AABBA, Div. I 1908-24, b. 415, fasc. 540, Cappelle, lettera di Munoz del 25 marzo 1915.

³⁶ Citato in CALLEGARI 2010, pp. 51-59.

³⁷ TROILO 2005, pp. 144-146.

³⁸ FLERES 1913, pp. 209-214.

³⁹ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1915b; DALAI 2013, pp. 282-283; VALERIO 2014a, pp. 303-312.

⁴⁰ Con gli stessi intenti Ricci aveva tentato di recuperare anche le iniziative disperse e improvvisate messe in campo tra mille difficoltà nella Sicilia colpita dal terremoto del 1908. Nel 1915 Ricci curò anche la pubblicazione di *Terremoto di Messina (28 dicembre 1908). Opere d'arte recuperate dalle RR. Soprintendenze dei monumenti dei musei e delle gallerie di Palermo*, fasc. I, Virzì, Palermo 1915, dalle cui pagine emergono tutte le problematiche della gestione dell'emergenza.

⁴¹ Fu lo stesso Hermanin ad affermare che: «Le due Soprintendenze, pur mirando ciascuna ai propri fini particolari, hanno mostrato di comprendere come soltanto con un'attiva e feconda cooperazione di tutte le forze coscienti ed operose si possa provvedere alla migliore tutela del patrimonio artistico nazionale» (MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1915b, p. 82).

⁴² GRADARA PESCI 1927.

⁴³ TOSCANO 2000, p. 23.

⁴⁴ MONTANARI 2013, p. 69.

BIBLIOGRAFIA

- “Almanacco italiano”, XIV (1919), pag. 461
- AA.VV. 1950 = AA.VV., *La distruzione di Montecassino, documenti e testimonianze*, tip. Arpinate, Montecassino 1950
- AA.VV. 1984 = AA.VV., *I Fondi Pergamenaceo e cartaceo dell'Archivio della Collegiata di San Cesidio di Trasacco*, Deputazione Abruzzese di Storia Patria, L'Aquila 1984
- AGOSTINONI 1903 = Agostinoni Emidio, *Il Fucino*, Adelmo Polla editore, Cerchio (AQ) 1903, ristampa novembre 2001
- ALTORIO 2010 = Altorio Enzo (a cura di), *Memento Aquila. Cuore e impegno di 99 straordinari amici dell'Abruzzo*, Legenda, Settimo Milanese (MI) 2010
- AMBROSINI *et al.* 1986 = Ambrosini S., Castenetto Sergio *et al.*, *Risposta sismica dell'area urbana di Roma in occasione del terremoto del Fucino del 13 gennaio 1915*, in “Memorie della Società geologica Italiana”, XXXV (1986), pp. 445-452
- ANTINORI XVIII sec. = Antinori Anton Ludovico, *Corografia Storica degli Abruzzi*, ms. in Biblioteca Provinciale “Salvatore Tommasi” dell'Aquila
- AVAGLIANO 2002 = Avagliano Faustino, *Il bombardamento di Montecassino: diario di E. Grossetti e M. Matronola con altre testimonianze e documenti*, in “Miscellanea Cassinese”, n. 41 (2002)
- BAIRATI, RIVA 1990 = Bairati Eleonora, Riva Daniele, *Il liberty in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1990
- BALZANI 2010 = Balzani Roberto, *La legge n.364/1909 e la tutela del patrimonio nell'Italia giolittiana*, in Riccetti Lucio (a cura di), *1909 Tra collezionismo e tutela. Connoisseur, antiquari e la ceramica medievale orvietana*, Giunti, Firenze 2010
- BALZANO 1911 = Balzano Vincenzo, *Il palazzo dei tribunali nella città di Aquila*, in “Rivista Abruzzese”, XXVI (1911), fasc. VII
- BARATTO 2011 = Baratto Marco, *Le vicende della Legione Romena d'Italia*, in “Orizzonti Culturali Italo-Romeni”, I (2011)
- BARBATO 1964 = Barbato Guido, *Cassino Kaputt*, Cassino 1964
- BARBERA, CAMPAGNA CICALA, MOLONIA 2008 = Barbera Gioacchino, Campagna Cicala Francesca, Molonia Giovanni, *Inventario fra le rovine. Opere d'arte recuperate a Messina dopo il sisma del 1908*, in Valtieri Simonetta (a cura di), *28 dicembre 1908. La grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto*, CLEAR, Roma 2008
- BARTOLINI 1855 = Bartolini Domenico, *Sopra l'antico oratorio ch'ebbero i primitivi cristiani della regione de' marsi oggi basilica di S. Cesidio Prete e Martire presso Trasacco alle sponde del lago Fucino*, Tipografia della Rev. Cam. Apost., Roma 1855
- BARTOLOMUCCI 2004 = Bartolomucci Carla, *Santa Maria di Collemaggio. Interpretazione critica e problemi di conservazione*, Palombi, Roma 2004

- BASCIANI 2002 = Basciani Alberto, *I prigionieri di guerra romeni nel campo di concentramento di Avezzano (AQ) durante la prima guerra mondiale 1916-1918*, in "Istituto romeno di cultura e ricerca umanistica. Annuario", IV (2002), pp. 214-221
- BELMAGGIO 2000 = Francesco Belmaggio, *Avezzano nel tempo ed i suoi sindaci*, LCL Stampe Litografiche, Avezzano 2000
- BELLANCA 2003 = Bellanca Calogero, *Antonio Muñoz. La politica di tutela dei monumenti di Roma durante il Governatorato*, L'erma di Bretschneider, Roma 2003
- BELMAGGIO 2001 = Belmaggio Francesco, *Trasacco nella storia*, Marstampa, Trasacco 2001
- BENCIVENNI, DALLA NEGRA, GRIFONI 1992 = Bencivenni Mario, Dalla Negra Riccardo, Grifoni Paola, *Monumenti e istituzioni. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia 188-1915*, vol. II, Alinea, Firenze 1992
- BENJAMIN 2011 = Benjamin Walter, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino 2011 (ed. critica a cura di Francesco Valagussa)
- BOLOGNESI 2002 = Bolognesi Cristiana, *Belle arti, patrimonio e legislazione. Ricci, Rosadi e la stagione giolittiana* in Varni Angelo (a cura di), *A difesa di un patrimonio nazionale*, Longo Editore, Ravenna 2002
- BOSCHI 1995 = Boschi Enzo, Ferrari Graziano et al, *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980*, Istituto nazionale di geofisica, Roma 1995
- BRANDI 1977 = Brandi Cesare, *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino 1977 (1° ed. 1963)
- BRUSAPORCI 2012 = Brusaporci Stefano, *Architetture per il sociale negli anni Trenta e Quaranta del Novecento*, Gangemi, Roma 2012
- BULGARELLI 1993 = Bulgarelli Lukacs Alessandra, *L'imposta diretta nel regno di Napoli in età moderna*, Franco Angeli, Milano 1993
- BURRI 2011 = Burri Ezio (a cura di), *Il prosciugamento del Lago Fucino e l'emissario sotterraneo*, Carsa Edizioni, Pescara 2011
- CACACE, FIORANI, MALANDRA 2008 = Cacace Carlo, Fiorani Donatella, Malandra Barbara, *Conoscenza, monitoraggio, progetto, intervento. Annotazioni su un percorso virtuoso*, in *La diagnostica intelligente*, Atti del Convegno, Università della Calabria, Dipartimento di Scienze della Terra, Cosenza, 28-29 giugno 2007, Arkos, Cosenza 2008, pp. 71-97
- CALLEGARI 2010 = Callegari Paola, *La tutela del patrimonio artistico nei territori veneti durante la prima guerra mondiale attraverso le immagini della fototeca nazionale*, in Spiazzi Anna Maria, Majoli Luca, Giudici Corinna (a cura di), *Gli archivi fotografici delle soprintendenze. Tutela e storia. Territori veneti e limitrofi*, Atti della giornata di studio, Venezia, 29 ottobre 2008, Terra Ferma, Treviso 2010, pp. 5-59
- CARBONARA 2009 = Carbonara Giovanni, *Il restauro del nuovo e il tema dei cementi decorativi*, in Giola Vittorio, *Cementi decorativi liberty. Storia, tecnica, conservazione*, Quasar, Roma 2009, pp. IX-XVI
- CARUCCI 1985 = Paola Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1985
- CASTENETTO, GALADINI 1999 = Castenetto Sergio, Galadini Fabrizio (a cura di), *13 gennaio 1915. Il terremoto nella Marsica*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1999
- CATALLI 1998 = Catalli Fiorenzo, *Il Museo Lapidario Comunale*, Assessorato alle politiche socio-culturali, Avezzano 1998

- CAVALLO 1994 = Cavallo Guglielmo, *Exultet: rotoli liturgici del medioevo meridionale*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria di Stato, Roma 1994
- CECCHINI 2012 = Cecchini Silvia, *Trasmettere al futuro. Tutela manutenzione, conservazione programmata*, Gangemi, Roma 2012
- CENTOFANTI 1979 = Centofanti Mario, *Fonti e documenti per la storia della città dell'Aquila: il ruolo del centro civico nella definizione della forma della città e delle sue trasformazioni*, Casa Editrice Carabba, Lanciano 1979
- CENTOFANTI 1982 = Centofanti Mario, *L'Aquila città di piazze, spazi urbani e tecniche costruttive*, Carsa, L'Aquila 1982
- CENTOFANTI 1984 = Centofanti Mario, *L'Aquila 1753-1983 e il restauro della città*, Edizioni Libreria Colacchi, L'Aquila 1984
- CENTOFANTI, BRUSAPORCI 2011 = Centofanti Mario, Brusaporci Stefano, *Il disegno della città e le sue trasformazioni*, in CIRANNA, VAQUERO 2011, pp. 151-187
- CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI 1999 = Centro Documentazione e Studi Cassinati (a cura di), *"Cassino, dal martirio alla rinascita" catalogo della mostra fotografica del 1-10 ottobre 1999*, Ed. Pontone, Cassino 1999
- CERASANI 1990 = Cerasani Emilio, *Storia dei terremoti in Abruzzo. Aspetti umani, sociali, economici, tecnici, artistici e culturali*, Accademia Sulmonese degli Agghiacciati, Sulmona 1990
- CHIERICI 1945 = Chierici Umberto, *Relazione dell'attività dell'Ufficio nel quadriennio 1942-1945*, Danesi, Roma 1945
- CIGOLA 2005 = Cigola Michela, *L'abbazia benedettina di Montecassino. La storia attraverso le testimonianze grafiche di rilievo e di progetto*, Francesco Ciolfi, Cassino 2005
- CIGOLA 2011 = Cigola Michela, *Tracce di una città negata: segni e disegni di una trasformazione tra ricostruzione e nuova edificazione*, in *Il disegno delle trasformazioni*, Atti delle giornate di studio, Facoltà d'Ingegneria, Napoli, 1-2 dicembre 2011, Clean, Napoli 2011, pp. 1-9
- CIMINELLI 2005, Ciminelli Vincenzo, *Rilievo e restauro della scuola "Enrico Fermi" a Celano (AQ)*, tesi di laurea, Università degli Studi dell'Aquila, Facoltà di Ingegneria, relatori Proff. Ingg. M. Centofanti, P. De Berardinis, a.a. 2004-2005
- CIRANNA 2009 = Ciranna Simonetta, *I danni al patrimonio dell'architettura moderna dell'Aquila: storia e cronaca a confronto*, in "Arkos", V (2009), pp. 38-47
- CIRANNA, VAQUERO 2011 = Ciranna Simonetta, Vaquero Piñeiro Manuel (a cura di), *L'Aquila oltre i terremoti: costruzioni e ricostruzioni della città*, "Città e Storia", VI (2011), 1
- CIRANNA 2011 = Ciranna Simonetta, *L'architettura del potere: il rafforzamento del Corso Vittorio Emanuele e Federico II tra XIX e XX secolo*, in CIRANNA, VAQUERO 2011, pp. 207-237
- CIRANNA, MONTUORI 2014a = Ciranna Simonetta, Montuori Patrizia, *Sebastiano Bultrini (1867-1936) ingegnere, architetto e urbanista: dall'attività romana tra le due guerre alla ricostruzione della Marsica post-sisma del 1915*, in D'Agostino Salvatore, Fabricatore Giulio (a cura di), *History of Engineering*, Proceedings of International Conference on History of Engineering, V Convegno di Storia dell'Ingegneria, May 19th-20th, Naples, Cuzzolini, Napoli 2014, II volume, pp. 1195-1210
- CIRANNA, MONTUORI 2014b = Ciranna Simonetta, Montuori Patrizia, *Avezzano 1915. Conoscere e riconosce-*

- re una nuova identità*, in Buccaro Alfredo, De Seta Cesare (a cura di), *Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, Atti del VI Convegno Internazionale di Studi Centro di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli, 13-15 marzo 2014, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2014, pp. 989-1001
- CLEMENTI, PIRODDI 1986 = Clementi Alessandro, Piroddi Elio, *L'Aquila, Le città nella storia d'Italia*, Laterza, Bari-Roma 1986
- COLAPIETRA, PROPERZI, SOLDANI 1982 = Colapietra Raffaele, Properzi Pierluigi, Soldani Franco, *Aquila tra Ottocento e Novecento: la fotografia come memoria storica della città*, Ferri L'Aquila 1982
- COLAPIETRA 1978 = Colapietra Raffaele, *L'Aquila dell'Antinori: Strutture sociali ed urbane della città nel Sei e Settecento*, vol. 2, *Il Settecento*, Deputazione Abruzzese di Storia Patria, L'Aquila 1978
- COLAPIETRA 1989 = Colapietra Raffaele, *Fucino ieri. 1878-1951*, Ente Regionale di Sviluppo Agricolo, Avezzano 1989
- COLAPIETRA 1996 = Colapietra Raffaele, *Le immagini della memoria civile*, in Colapietra Raffaele, Properzi Pierluigi, Soldani Franco (a cura di), *La fotografia come memoria collettiva della città: Aquila tra Ottocento e Novecento*, castello cinquecentesco: catalogo della mostra L'Aquila dicembre 1982, Marcello Ferri Editore, L'Aquila 1996
- CORDESCHI 1999 = Cordeschi Antonio (a cura di), *Terremoto nella Marsica: Scipio Slataper inviato speciale*, in "Provincia oggi", 54 (1999), pp. 10-12
- CORTONESI 1995 = Cortonesi Alfio, *Ruralia. Economie e paesaggi del medioevo italiano*, Il Calamo, Roma 1995
- Cronaca delle Belle Arti. R. Soprintendenza ai monumenti di Roma e degli Abruzzi*, in "Supplemento al Bollettino d'Arte", II, n. 2-4 (1915), p. 14 ss.
- CUCIZ 1927 = Cuciz Giuseppe, *Manoscritto*, conservato presso la basilica dei Santi Cesidio e Rufino di Trasacco (AQ), Trasacco 1927
- DALAI 2013 = Dalai Emiliani Marisa, *Beni culturali e centri storici: il tesoro italiano eroso dai disastri*, in Guidoboni Emanuela, Valensise Gianluca (a cura di), *L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali 1861-2013*, Bononia University Press 2013, Bologna 2013, pp. 282-283
- DALLA NEGRA 1992a = Dalla Negra Riccardo, *Dall'Abolizione della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti alla sua ricostituzione (1891-1896)*, in *Monumenti e Istituzioni. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia 188-1915*, vol. II, Alinea, Firenze 1992, pp. 69-91
- DALLA NEGRA 1992b = Dalla Negra Riccardo, *La riforma del servizio di tutela (1902-1915)*, in *Monumenti e Istituzioni. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia 188-1915*, vol. II, Alinea, Firenze 1992, pp. 183-211
- DE ANGELIS 1903 = De Angelis Giulio, *Relazione dei lavori eseguiti dall'ufficio nel quadriennio 1899-1902*, s.e., Roma 1903
- DE NARDIS 1992 = De Nardis Guido, *Ju terzu libbru dell'Aquila de 'na 'ote*, Edizioni dello Zirè, L'Aquila 1992
- DE NINO 1901 = De Nino Antonio, *La chiesa di S. Maria del Ponte (Abruzzo)*, in "L'Arte", IV (1901), pp. 198-201
- DE NINO 1904 = De Nino Antonio, *Sommario dei monumenti e oggetti d'arte descritti da A. de Nino*, Anelli, Vasto 1904

- DE SANCTIS, GALLOZZI 1995 = De Sanctis Aldo, Gallozzi Arturo, *Rocca Janula a Cassino. Disegni di Archivio e Progetti di Riuso*, in *Il Disegno Luogo della Memoria*, Atti del Congresso Internazionale, Firenze, 21-23 settembre 1995, Alinea, Firenze 1995
- DE VISSCHER, DE RUYT, MERTENS 1955 = De Visscher Fernand, De Ruyt Franz, Mertens Joseph, *Les fouilles d'Alba Fucens (Italie centrale) de 1951 à 1953*, L'Antiquité Classique, XXIV (1955)
- DEL FOCO 1902 = Del Foco Oreste, *Cassino e le sue acque in rapporto al miglioramento delle condizioni igieniche della Città e dei dintorni*, Vallardi, Milano 1902 (ristampa Francesco Ciolfi, Cassino 2005)
- DI BASTIANO 2014 = Di Bastiano Ida, *Restauro e rifunzionalizzazione dell'istituto comprensivo Corradini-Pomilio*, tesi di laurea Università degli Studi dell'Aquila, corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Relatore Prof. Ing. Stefano Brusaporci, a.a. 2013-2014
- DI GIOVANNI 2003 = Di Giovanni Alfredo, *L'antico Ospedale "San Salvatore"*, in "Incontri", 78 (2003), pp. 29-30
- DI IORIO 1998 = Di Iorio Giuseppe, *Pio Marcello Bagnoli vescovo dei Marsi: notizie dalla nascita 16 giugno 1859, alla morte 17 gennaio 1945*, s.l. s.d. (stampa 1998)
- DI PIETRO 1869 = Di Pietro Andrea, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi*, Polla Editore, Avezzano 1869 [Cerchio 1993], I, app. II
- Dizionario tecnico dell'architetto e dell'ingegnere civile ed agronomo. Compilato dal Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Firenze*, Stabilimento Tipografico G. Civelli, Firenze 1883
- DOGLIONI 2008 = Doglioni Francesco, *Nel restauro. Progetti per le architetture del passato*, Marsilio, Venezia 2008
- FAVOLE 1990 = Favole Paolo, *Abruzzo e Molise*, Italia Romanica, 11, Jaca Book, Milano 1990
- FEBONIO 1678 = Febonio Muzio, *Historiae Marsorum Libri Tres*, III, Napoli 1678
- FEDELE 2012 = Fedele Santi, *Evento catastrofico e gestione dei beni culturali: il caso di Messina dopo il sisma del 28 dicembre 1908*, in Ragusa Andrea (a cura di), *La nazione allo specchio. Il bene culturale nell'Italia unita 1861 - 2011*, Lacaïta, Roma 2012
- FEDERICI 1938 = Federici Vincenzo (a cura di), *Chronicon Vulturense del monaco Giovanni*, Fonti per la Storia d'Italia, III, 60, Tipografia del Senato, Roma 1938, Documenti Perduti
- FIORANI 2007 = Fiorani Donatella, *Rovine e miracoli artistici del terremoto di Avezzano: le architetture storiche nella piana del Fucino*, in Sette Maria Piera et al. (a cura di), *Saggi in onore di Gaetano Miarelli Mariani*, Bonsignori, Roma 2007, pp. 491-502
- FIORANI 2014 = Fiorani Donatella, *Materiale/immateriale: frontiere del restauro*, in "Materiali e strutture. Problemi di conservazione", nn. 5-6 (2014), pp. 9-23
- FLERES 1913 = Fleres Ugo, *Per la riedificazione di Messina*, in "Bollettino d'arte" 1913, pp. 209-214
- GALANTI 1786-90 = Galanti Giuseppe Maria, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, Assante Franca, Demarco Domenico (ristampa a cura di), Napoli 1969
- GALLI, MOLIN et al. 2008 = Galli Paolo, Molin Diego, Scaroina Luigi, *Tra fonti storiche e indizi archeologici. Terremoti a Roma oltre la soglia del danno*, in "Rivista dell'istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte", XXX-XXXI (2007-2008), pp. 25-32
- GALLOZZI 2002 = Gallozzi Arturo, *Fonti documentarie e cartografiche per la ricostruzione post-bellica di un*

- tessuto urbano: dislocazione degli edifici di culto nella città di Cassino*, in *Il disegno della città. Opera aperta nel tempo*, Atti del Convegno, San Gimignano, 28-30 giugno 2002, Alinea, Firenze 2002, pp. 141-148
- GALLOZZI 2005 = Gallozzi Arturo, *Fonti iconografiche per la rappresentazione urbana in Metodologie innovative integrate per il rilevamento dell'architettura e dell'ambiente*, Roma 2005, pp. 129-134
- GALLOZZI, MAESTRI 2004 = Gallozzi Arturo, Maestri Diego, *Cassino, Una identità urbana ritrovata, la città prima del 1944*, Caramanica, Marina di Minturno 2004
- GANDOLFO 2004 = Gandolfo Francesco, *Scultura medievale in Abruzzo. L'età normanno-sveva*, Carsa Edizioni, Pescara 2004
- GAVINI 1915 = Gavini Ignazio Carlo, *I terremoti d'Abruzzo e i suoi monumenti*, in "Rivista Abruzzese Scienze Lettere Arti", 5 (1915), pp. 235-240
- GAVINI 1922-23 = Gavini Ignazio Carlo, *Il restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie in Luco de' Marsi*, in *Bollettino d'arte*, n.s., II, 1922-23
- GAVINI 1927-28 = Gavini Ignazio Carlo, *Storia dell'architettura in Abruzzo*, Bestetti e Tumminelli, Roma 1927-28
- GIANNANTONIO 2006 = Giannantonio Raffaele, *La costruzione del regime*, Rocco Carabba, Lanciano 2006
- GIOLI 2012 = Gioli Antonella, "Centri" e "periferie" nella storia del patrimonio culturale: l'istituzione di musei e pinacoteche nei verbali dei comuni (1860-1880), in Ragusa Andrea (a cura di), *La nazione allo specchio. Il bene culturale nell'Italia unita 1861-2011*, Lacaia, Roma 2012, pp. 59-90
- GIOVANNONI 1917a = Giovannoni Gustavo, *Per le costruzioni nei paesi del terremoto marsicano. Relazione della Commissione sociale*, Estratto dagli "Annali d'Ingegneria e d'Architettura" n. 4, XXXII (1917), pp. 3-13
- GIOVANNONI 1917b = Giovannoni Gustavo, *Per la ricostruzione di città e borgate distrutte*, in "La nuova Antologia", 1917, pp. 156-165
- GIZZI 1988 = Gizzi Stefano, *Le reintegrazioni nel restauro. Una verifica nell'Abruzzo aquilano*, Kappa, Roma 1988
- GRADARA PESCI 1927 = Gradara Pesci Costanza, *Bibliografia artistica dell'Abruzzo compilata a seguito del terremoto della Marsica*, Stab. tip. editoriale romano, Roma 1927
- GRIMALDI 2006 = Grimaldi Stefania, *Cartulario diocesano del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915, scritti inediti*, Japadre, L'Aquila 2006
- GROSSI 2000 = Grossi Giuseppe, *Le origini di Avezzano*, Rotary Club, Avezzano 2000
- GURRIERI 1929 = Gurrieri Ottorino, *Avezzano e la conca del Fucino. Le cento città d'Italia illustrate*, fasc. 270°, Sonzogno, Milano 1929
- HERMANIN 1921-22 = Hermanin Federico, *Pietro Piccirilli*, in "Bollettino d'arte", n. 15, 1921/22, pp. 291-292
- HOFFMANN 1980 = Hoffmann Hartmut (a cura di), *Die Chronik von Montecassino, Monumenta Germaniae Historica, Scriptorum*, XXXIV, II, 26, Hannoverae 1980
- Il villino moderno*, in "Le Case Popolari e le Città Giardino", I (1909), fasc. 10-11, pp. 225-288
- LEGGIO 2012 = Leggio Tersilio, *Alle origini di un paesaggio medievale. L'incastellamento nel Cicolano tra X e XII secolo*, in "Lazio e Sabina", 8, Quasar, Roma 2012

- LETTA, D'AMATO 1975 = Letta Cesare, D'Amato Sandro, *Epigrafia della regione dei Marsi*, in Atti del Centro studi e documentazione sull'Italia romana, supp. 2, 1975
- L'orrendo terremoto del 13 gennaio 1915. Con illustrazioni originali e la lista dei morti e feriti*, Itala Publishing Co., New York s.d. (1915)
- LO CURZIO 1985 = Lo Curzio Massimo, *Il recupero del patrimonio storico*, in Di Leo Laura, Lo Curzio Massimo (a cura di), *Messina una città ricostruita. Materiali per lo studio di una realtà urbana*, Ed. Dedalo, Bari 1985
- MACCALLINI, LOSARDO 1996 = Maccallini Enzo, Losardo Lucio, *Prigionieri di guerra ad Avezzano: il campo di concentramento, memorie da salvare*, Archeoclub d'Italia. Sezione della Marsica, Avezzano 1996
- MAFAI 2012 = Mafai Miriam, *Una vita, quasi due*, Rizzoli, Milano 2012
- MAJDALANY 1957 = Majdalany Fred, *Cassino, Portrait of a Battle*, Longmans, Green and Co., London 1957
- MALANDRA 2008 = Malandra Barbara, *S. Maria del Ponte a Tione*, in Fiorani Donatella (a cura di), *Finiture murarie e architetture nel medioevo. Una panoramica e tre casi di studio nell'Italia centro-meridionale*, Gangemi, Roma 2008, pp. 83-102
- MANCINELLI 2011 = Mancinelli Domenico, *Popolazioni, ambiente e risorse nell'area fucense: dalla preistoria all'età preromana*, in BURRI 2011, pp. 77-79
- MANGONE 2004 = Mangone Fabio, *La ricostruzione della Marsica tra ipotesi sperimentali e routine*, in "Parametro" n. 251, XXXIV (2004), pp. 42-45
- MARRA, FERRI 1997 = Luigi Marra, Gaetano Ferri, *1915: il terremoto che sconvolse la Marsica: soccorsi, documenti, testimonianze*, Hobbit, Avezzano-L'Aquila 1997
- MARSICANO XI sec. = Marsicano Leone, *Cronaca di Montecassino (III 23-33)*, Aceto Francesco, Lucherini Vinni (a cura di), Jaca Book, collana Biblioteca di Cultura Medievale, Milano 2001
- MASTRODDI 1998 = Mastroddi Maurizia, *L'altra Avezzano*, catalogo della mostra documentaria "L'Altra Avezzano", Castello Orsini-Colonna, Avezzano, aprile 1998, Di Censo, Avezzano 1998
- MASTRODDI 2005 = Mastroddi Maurizia, *L'altra Avezzano*, Di Censo, Avezzano 2005
- MATTIOCCO, PAPPONETTI 1987 = Mattiocco Ezio, Papponetti Giuseppe, *Memoria e scrittura. Antonio De Nino (1833-1907)*, Comune di Sulmona, Museo civico, Sulmona 1987
- MEZZADRI 1769 = Mezzadri Frà Berardino, *Memorie critiche storiche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e Parrocchiale di San Cesidio prete e martire nella terra di Trasacco*, Nella stamperia di S. Michele, per Paolo Giunchi Komarek, provvisore di libri della Biblioteca Vaticana, Roma 1769
- MIARELLI MARIANI 1979 = Miarelli Mariani Gaetano, *Monumenti nel tempo: per una storia del restauro in Abruzzo e nel Molise*, Carucci, Roma 1979
- MIARELLI MARIANI 1992 = Miarelli Mariani Gaetano, *Istituzioni: un riflesso delle idee. Appunti per una prefazione*, in *Monumenti e Istituzioni. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia 188-1915*, vol. II, Alinea, Firenze 1992, pp. XVII-XXXVIII
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1911 = *L'istruzione primaria e popolare in Italia*, G.B. Paravia & Comp., Torino 1911
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1915a = Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti (a cura di), *Terremoto di Messina (28 dicembre 1908) Opere d'arte recuperate dalle RR. Soprintendenze dei monumenti dei musei e delle gallerie di Palermo*, fasc. I, Virzi, Palermo 1915

- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1915b = *Danni all'arte nei paesi battuti dal terremoto del 13 gennaio 1915*, Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti (a cura di), Roma, Calzone 1915
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1927 = *Elenco degli edifici monumentali*, Provveditorato Generale dello Stato – Libreria, Roma 1927
- MOLIN *et al.* 1995 = Molin Diego *et al.*, *Sismicità di Roma. La geologia di Roma. Il centro storico*, cap. VI, in “Memorie descrittive della carta geologica d'Italia”, L (1995), pp. 362-368
- MONESTIROLI 2004³ = Monestiroli Antonio, *L'Architettura della realtà*, 3a ed., Umberto Allemandi & C, Torino 2004
- MONTANARI 2013 = Montanari Tommaso, *Le pietre e il popolo. Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane*, Minimum fax, Roma 2013
- MORETTI 1971 = Moretti Mario, *Architettura medievale in Abruzzo*, De Luca Editore, Roma 1971
- MORETTI 1972 = Moretti Mario, *Decorazione scultoreo-architettonica altomedievale in Abruzzo*, De Luca Editore, Roma 1972
- MORETTI, DANDER 1974 = Moretti Mario, Dander Marilena, *Architettura civile aquilana dal XIV al XIX secolo*, Japadre, L'Aquila 1974
- MUÑOZ 1915a = Muñoz Antonio, *I monumenti del Lazio e Abruzzi danneggiati dal terremoto*, in “Bollettino d'Arte del Ministero per la Pubblica Istruzione”, 2-4 (1915), pp. 92-94
- MUÑOZ 1915b=Muñoz Antonio (b), *I monumenti della Marsica danneggiati dal terremoto*, in “Nuova Antologia di Lettere, Scienze e Arti”, 176 (1915), pp. 420-437
- NARDECCHIA 2005 = Nardecchia Paola, *Note d'arte abruzzese tra la Marsica e il Carseolano*, Associazione culturale Lumen, Subiaco 2005
- NARDECCHIA 2006 = Nardecchia Paola, *Hoc opus pinsit: pittura, conservazione e restauro nella storia del Museo Civico di Sulmona*, Quaderni di Archeologia Storia e Arte, Sulmona 2006
- NICITA 2004 = Nicita Paola, *Federico Hermanin*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2004, pp. 693-697
- PELLICCIO, CIGOLA 2010 = Pelliccio Assunta, Cigola Michela, *Cassino. Segni e disegni di un passato recente*, Francesco Ciolfi, Cassino 2010
- PEZZI 2000 = Pezzi Aldo Giorgio, *Storiografia, restauro, progetto nell'opera di Ignazio Carlo Gavini*, in Civita Mauro, Varagnoli Claudio (a cura di), *Identità e stile, Monumenti città restauri tra Ottocento e Novecento*, Gangemi, Roma 2000, pp. 211-244
- PEZZI 2005 = Pezzi Aldo Giorgio, *Tutela e restauro in Abruzzo: dall'Unità alla Seconda guerra mondiale (1860-1940)*, Gangemi, Roma 2005
- PIACENTINI 1930 = Piacentini Marcello, *Architettura d'oggi*, P. Cremonese, Roma 1930
- PICCIONI 1999 = Piccioni Luigi, *Marsica vicereale. Territorio, economia e società tra Cinque e Settecento*, Aleph Editrice, Avezzano 1999
- PICCIRILLI 1894 = Piccirilli Pietro, *Notizie storiche ed artistiche di Alba Fucens*, in “Rivista Abruzzese di Scienze, Lettere e Arti”, a. IX (1894), fasc. V-VI
- PICCIRILLI 1904 = Piccirilli Pietro, *La Marsica, Appunti di Storia e d'arte*, Vecchi, Trani 1904

- PICCIRILLI 1916 = Piccirilli Pietro, *S. Maria del Ponte. Opere d'arte che deperiscono*, in "Pagine d'arte", IV (1916), 4, pp. 26-27
- PICCIRILLI 1917 = Piccirilli Pietro, *Restauri di monumenti danneggiati dal terremoto del 1915*, "Pagine d'arte", anno V (gennaio 1917), pp. 184-186
- PISTILLI 1994 = Pistilli Emilio, *Cassino dalle origini ad oggi*, Idea Stampa, Cassino 1994
- PROCACCI 1993 = Procacci Giovanna, *Soldati e prigionieri italiani nella Grande Guerra*, Editori Riuniti, Roma 1993
- PROPERZI 2011 = Properzi Pierluigi, *L'urbanistica e i terremoti nella costruzione della forma urbana*, in CIRANNA, VAQUERO 2011, pp. 189-206
- RAIMONDO 2000 = Raimondo Sergio, *La risorsa che non c'è più. Il lago del Fucino dal XVI al XIX secolo*, Piero Lacaita Editore, Roma 2000, pp. 29-32
- RANTUCCI 2009 = Rantucci Maria Rita, *La memoria salvata nel territorio del sisma*, in "I beni Culturali, tutela valorizzazione, attività culturali, architettura contemporanea e bioarchitettura", XVII (2009), pp. 19-23
- REALE 2013 = Reale Elisabetta, *Il portale degli archivi degli architetti del sistema archivistico nazionale. Presenze e contributi dall'Abruzzo*, in Toraldo Franca, Ranalli Maria Teresa, Dante Roberto (a cura di), *L'Architettura sulla carta, Archivi di architettura in Abruzzo*, Tinari, Chieti 2013, pp. 9-14
- RENZETTI 2007 = Renzetti Maria Pia, *Aquila in Cartolina: viaggio nella storia della città dal 1895 al 1945*, One Group Edizioni, L'Aquila 2007
- RIVERA 1902 = Rivera Giuseppe, *La chiesa di S. Maria del Ponte nel comune di Fontecchio parrocchia di Tione*, in "Bollettino della Società di Storia Patria Anton Ludovico Antinori", XIV (1902), 1, pp. 63-73
- RIVERA 1916 = Rivera Cesare, *La sistemazione edilizia*, Vecchioni, Aquila 1916
- ROLFI OŽVALD 2000 = Rolfi Ožvald Serenella, *Appunti dall'archivio di un funzionario delle Belle Arti. Federico Hermanin da Cavallini a Caravaggio*, in «Bollettino d'arte», n. 85 (2000)
- ROSA 1919 = Rosa Simplicio, *Il tremendo terremoto d'Abruzzo ed oltre Abruzzo del 13 gennaio 1915*, F. Cellamare, L'Aquila 1919, (riedizione a cura di Maurilio Di Giangregorio, con inserimento foto dell'Archivio Sforza di Celano, s.l. s.d. (ma 2014)
- ROSINI 1994 = Rosini Antonio, *Otto mesi di ferro e fuoco*, Grafiche Di Censo, Avezzano 1994
- SALADINO 2000 = Saladino Laura, *I monasteri benedettini nell'Abruzzo interno. Insedimenti, infrastrutture e territorio tra VIII e XI secolo*, Palombi Editore, Roma 2000
- SALADINO 2001 = Saladino Laura, *La pesca nel lago Fucino. Piscarie e ius piscandi di monasteri e chiese della Marsica tra VIII e XIII secolo*, in Patitucci Uggeri Stella (a cura di), *Scavi medievali in Italia. 1996 - 1999*, Atti della Seconda Conferenza Italiana di Archeologia Medievale, Cassino 16-18 dicembre 1999, Quaderni di Archeologia Medievale, Supplemento 2, Herder, Roma 2001, pp. 411-424
- SALADINO 2011a = Saladino Laura, *Il territorio fucense nella Tardoantichità e nel Medioevo. Paesaggio, insediamenti e struttura sociale*, in BURRI 2011, pp. 84-92
- SALADINO 2011b = Saladino Laura, *Le origini di Avezzano alla luce delle indagini archeologiche nell'area della cattedrale di S. Bartolomeo*, in *Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità*, III Convegno di Archeologia in ricordo di Walter Cianciusi, Castello Orsini, Avezzano, 13-15 novembre 2009, Archeoclub della Marsica, Avezzano 2011, pp. 389-411

- SCARPA 1956 = Scarpa Piero, *Sessant'anni di vita romana. Aspetti, figure e avvenimenti dal 1895 al 1955*, E.R.S., Roma 1956
- SCIÒ 2009 = Sciò Michele, *Le chiese della diocesi dei Marsi dopo il 13 gennaio 1915*, in "Il foglio di Lumen", 24 (2009), p. 29
- SELLA 1936 = Sella Pietro (a cura di), *Rationes decimarum Italiae. Aprutium - Molisium. Le decime dei secoli XIII-XIV*, Studi e Testi, 69, Città del Vaticano 1936
- SOMMA 2000 = Somma Maria Carla, *Siti fortificati e territorio. Castra, castella e turre nella regione marsicana tra X e XII secolo*, Palombi Editore, Roma 2000
- SENNIS 1994 = Sennis Antonio, *Potere centrale e forze locali in un territorio di frontiera: la Marsica tra i secoli VIII e XII*, in "Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano", 99, 2 (1994), pp. 25-34
- SPAGNESI, PROPERZI 1972 = Spagnesi Gianfranco, Properzi Pierluigi, *L'Aquila, Problemi di forma e Storia della città*, Dedalo, Bari 1972
- STOCKEL 1981 = Stockel Giorgio, *La città dell'Aquila. Il centro storico tra il 1860 e il 1960*, Edizioni del gallo cedrone, L'Aquila 1981
- STOCKEL 1989 = Stockel Giorgio, *L'Aquila, la città esistente*, Editrici Futura, L'Aquila 1989 (2° ed. Edizioni Aracne, Roma, 2012)
- STOCKEL 1992 = Stockel Giorgio, *Risanamento e demolizioni nel tessuto delle città italiane degli anni Trenta*, in Bozzoni Corrado, Carbonara Giovanni, Villetti Gabriella (a cura di), *Saggi in onore di Renato Bonelli*, Multigrafica Editrice, Roma 1992, vol. 2
- Terremoto di Messina (28 dicembre 1908) Opere d'arte recuperate dalle RR. Soprintendenze dei monumenti dei musei e delle gallerie di Palermo*, fasc. I, Virzì, Palermo 1915
- TOSCANO 2000 = Toscano Bruno, *Il territorio come campo di ricerca storico-artistica, oggi*, in *Pittura del '600 e '700*, Ricerche in Umbria, Canova, Treviso 2000
- TOUBERT 1973 = Toubert Pierre, *Le structures du Latium médiéval. Le Latium méridional et la Sabine du IX^e à la fin du XII^e siècle*, École française de Rome 1973
- TRECCO 1981 = Trecco Domenico, *Quattro passi pe' l'Aquila de 'na 'ote: 250 cartuline illustrate de quannu l'Aquila se chiamava Aquila*, Palombi, Roma [1981]
- TRINCHIERI 1941-43 = Trinchieri Romolo, *L'ordine di Sant'Agostino nell'Abruzzo Aquilano*, in "Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria", serie V, a. XXXII-XXXIV, voll. 3-5 (1941-1943), pp. 115-201
- TROILO 2005 = Troilo Simona, *La patria e la memoria. Tutela e patrimonio culturale nell'Italia unita*, Electa, Milano 2005
- TUNZI 2013 = Tunzi Pasquale, *Il disegno di progetto dei professionisti abruzzesi tra Ottocento e Novecento*, in TORALDO Franca, RANALLI Maria Teresa, DANTE Roberto, *L'architettura sulla carta: archivi di architettura in Abruzzo*, Tinari, Villamagna (CH) 2013, p. 145
- VALERIO 2014a = Valerio Valentina, *Gli "scatti del tempo puro". Il ruolo della fotografia nella ricostruzione della chiesa di San Pietro ad Alba Fucens danneggiata dal terremoto del 1915*, in Cipriani Angela, Curzi Valter, Picardi Paola (a cura di), *Storia dell'arte come impegno civile. Scritti in onore di Marisa Dalai Emiliani*, Campisano Editore, Roma 2014, pp. 303-312

- VALERIO 2014b = Valerio Valentina, *La diaspora delle opere d'arte. Il caso dell'Abruzzo*, in "Economia della cultura", anno XXIV (2014), nn. 3-4, pp. 357-371
- VARAGNOLI, PEZZI 2004 = Varagnoli Claudio, Pezzi Aldo Giorgio, *La cultura del restauro nel Novecento*, in Russo Umberto, Tiboni Edoardo (a cura di), *L'Abruzzo nel Novecento*, Ediards, Pescara 2005, pp. 509-532
- VARAGNOLI 2008 = Varagnoli Claudio, *Costruzione e ricostruzione in Abruzzo. Albe vecchia e la chiesa di San Nicola*, in Esposito Daniela (a cura di), *Il reimpiego in architettura*, Bernard Jean-François, Bernardi Philippe, Collection de l'École française de Rome, Roma, 2008, pp. 469-485
- VARNI 2002 = Varni Angelo, *A difesa di un patrimonio nazionale. L'Italia di Corrado Ricci nella tutela dell'arte e della natura*, Longo, Ravenna 2002
- VENDITTI 2009 = Venditti Gianni, *Alcuni privilegi dei re angioini in favore dei Conti di Celano e l'inventario dei beni di Ruggero e Pietro*, in "Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscellanea di testi, saggi e inventari", Collectanea Archivi Vaticani, III, 67, Città del Vaticano 2009, pp.198-203
- VESPA, PANECALDO 1984 = Vespa Bruno, Panecaldo Placido Arnaldo, *Marsica 1915*, Fotogramma, Roma 1984
- VISTOLI 2012 = Vistoli Fabrizio, *Tomba di Nerone: un'esperienza di studio e di ricerca sul Suburbio romano*, Vistoli Fabrizio, (a cura di), *Tomba di Nerone: toponimo, comprensorio e zona urbanistica di Roma capitale. Scritti tematici in memoria di Gaetano Messineo*, Nuova Cultura, Roma 2012, pp. 65-68, 87
- VITTORINI 1958 = Vittorini Marcello, "Borgo Ottomila" (zona del Fucino), in "Architettura cantiere" n.17 (1958), pp. 54-59
- VITTORINI 1977 = Vittorini Marcello, *Il prosciugamento del Fucino. Evoluzione del tessuto insediativo e della organizzazione del territorio*, in *Fucino. Cento anni 1877-1977*, Atti degli incontri e dei convegni per il Centenario del prosciugamento del Fucino e per il Venticinquennale della Riforma Agraria, Roto-Litografia Abruzzo-Press, L'Aquila s.d. (1977)
- WHITE 1996 = White Caroline, *Padrini e ideologie, Studi di politica in due comuni dell'Italia meridionale*, Aleph editrice, Luco dei Marsi 1996
- ZEVİ 1997 = Zevi Bruno, *Storia e contro storia dell'architettura in Italia*, Grandi Tascabili Economici Newton, 1ª ediz., Roma 1997

SITOGRAFIA

SANTILLI 2015 = Santilli Enrichetta, *Il maestro del trittico di Beffi o di San Silvestro (attivo fine sec. XIV- prima metà XV)*. *Pittore*, pubblicato all'indirizzo:

<http://www.regione.abruzzo.it/xcultura/asp/loadDoc.asp?pdfDoc=xBeniCulturali/docs/personaggi/skma-estrodiBeffi1.pdf> (ultimo accesso: 26 febbraio 2015)

<http://www.rapu.it/>

<http://www.tuttitalia.it/abruzzo/15-trasacco/statistiche/censimenti-popolazione/>

<http://www.ingv.it>

<http://augusto.digitpa.gov.it/>

<http://www.sbn.it/opacsbn/opaclib>

www.valledelsalto.it

<http://www.kiwiveterans.co.nz>

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

INDICE DEI NOMI

- ADRIANO (imperatore), 19, 24n
 AGOSTINONI Emidio, 121
 ALESSANDRO VII (papa), 220
 ALIGERNO abate di Montecassino, 211n
 AMOROSI Francesco, 27, 31, 100fig, 105fig, 106, 107, 111n
 ANGIOINI, 18
 ASPDIN Joseph, 50n
 BADIALI (ingegnere), 220
 BAGNOLI Marcello Pio (vescovo), 105
 BANCA D'ITALIA, 163, 164, 169
 BANCA ITALIANA DI SCONTO, 169
 BANCO DI NAPOLI, 10, 163, 165, 166, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 173n, 174n
 BARATELLI (FRATELLI, impresa), 167fig, 169, 170
 BARTOLINI Domenico, 120, 123
 BARTOLOMEO (abate), 126n
 BARTOLOMEO APOSTOLO (san), 9, 20
 BASILE Ernesto, 50n
 BAZZANI Cesare, 50n
 BELLINCIONI Gemma, 214
 BENEDETTO XV (papa), 104, 214, 221n
 BENIGNI Francesco, 57, 97, 111n
 BERNARDINO DA SIENA (san), 116, 118
 BERNARDO (conte dei Marsi), 17, 25n
 BERTINI CALOSSO Achille, 87, 88, 93n
 BIANCHI Sante, 105fig, 111n
 BING Sigfried, 50n
 BIOLCHI Riccardo, 87, 160n, 179
 BOCCIANI Carlo (architetto), 135
 BOITO Camillo, 50n
 BOLDONI Guglielmo, 168, 169, 173n
 BONFIGLIETTI Rodolfo, 42, 50n
 BORRELLO, 127
 BULTRINI Sebastiano, 31, 32, 33, 35, 36, 38n, 39, 50n, 58, 59, 70, 75, 82, 106, 141, 142fig, 142, 143, 143fig, 148n
 BURBA Garibaldi, 50n
 BURGIO Giuseppe, 88, 93n
 CARDOLINI Pietro, 93n
 CARLETTI Domenico, 93n
 CARLI Piero, 122
 CARLO II D'ANGIÒ, 25n
 CAROLI (impresa), 201n
 CARUSI Nancy, 114fig, 125n
 CASTRICONE (ingegnere), 160n,
 CASTRICONE Giuseppe (ingegnere), 173n
 CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA, 164
 CATALDI Sergio, 101
 CESIDIO (san), 117, 118, 125n, 126n
 CIARLETTA Costanzo, 98fig, 99, 165fig
 CIOCCI Paolo (impresa), 36, 37, 38n
 CIPOLLONE Erminio, 173n
 CIRANNA Simonetta, 10, 47, 50n, 148n, 174n
 CISTERCENSI RIFORMATI (ordine dei), 218
 CIUFFELLI Augusto (ministro), 211n
 CLARISSE, 161n
 CLAUDIO (imperatore), 24n
 CLEMENTE III (papa), 20
 COLANERI Michelangelo, 97
 COLONNA (famiglia), 25n
 COLONNA Marcantonio, 25n
 COMITATO CITTADINO PER LA RINASCITA (di Avezzano), 36
 COMITATO PROMOTORE DELLE MOSTRE TEMPORANEE IN MILANO, 42, 43figg
 COMUNE DI ROMA:
 Divisione III - Architettura e fabbriche, 220
 Ispettorato Edilizio, 217, 218
 Ufficio (Ripartizione) V - Lavori pubblici ed Edilità, 213, 217
 Ufficio VI - Storia ed Arte, 218
 CONTI DEI MARSII, 17, 18, 118, 127
 CORRADINI Camillo, 57, 63n
 COSTA Giovanna Maria, 102
 CREDITO COOPERATIVO, 163
 CROCE Benedetto, 140
 CRUCIALI Francesco, 106
 CUCIZ Giuseppe (abate), 123
 D'ALESSANDRI Ferdinando, 89, 94n
 DAMIANI Antonio, 104fig
 D'ANNUNZIO Gabriele, 140

- DE BLASIS Cicerone (abate), 119
 DE FELICE Vincenzo, 93n
 DE GASPERIS Cesidio, 126n
 DEL FOCO Oreste, 203, 207
 DELLA BITTA (ingegnere), 102
 DE NINO Antonio, 88, 183n
 DE PAULIS Pierpaolo, 142, 143, 145figg, 145, 146fig, 146, 148n
 DE ROSA Luigi, 173n
 DESIDERIO (abate), 118
 DE SIMONI Romano (architetto), 62
 DE VINCETIIS Domenico (don), 121, 122
 DI FLORIO Vincenzo, 38n
 DI GIUSTINO Marcello, 114fig, 125n
 DI LORETO Giovanni, 53
 DIOCESI DEI MARSI, 20, 21, 125n, 127
 DI PIETRO Camillo, 166, 167fig, 170fig, 171, 173n, 174n
 DI STASI Biagino, 114fig, 125n
 DI STEFANO Antonio fu Gennaro (impresa), 124
 FABRI Ercole (impresa), 201n
 FATATO Venanzio, 105fig, 111n
 FEBONIO Muzio, 120
 FEDERICO II DI SVEVIA, 18
 FERIGO Luciano, 52
 FERRARI Teresita, 108fig
 FIORANI Donatella, 125n
 FIORILLI Giovanni, 99
 FLAIANO Ennio, 140
 FLERES Ugo, 91
 FOLCHI VICI Mario, 200n, 201n
 FONTANA Domenico, 216
 FORTINI Arnaldo, 93n
 FOSCA Maurizio, 128fig, 134fig, 138n
 FRANCESCANI (ordine), 21
 FRANCESCO di Montereale, 161n
 FRASCHETTI Adriano, 88, 93n
 FRATELLI Germano (impresa), 169, 170
 FUCINO (Principe del), 36, 132
 GALANTI Giuseppe Maria, 131
 GALEFFI (baritono), 214
 GALLO Ernesto, 163, 173n
 GALLO Luigi, 48fig, 49fig, 49, 50n, 70, 106fig, 106, 107, 111n
 GASPARINI Giovanni (parroco), 217
 GASPARRI Pietro (cardinale), 105
 GAVINI Carlo Ignazio, 38n, 87, 93n, 151
 GENIO CIVILE DELL'AQUILA, 121, 141, 143, 144, 145, 155, 159n, 179, 184n
 GENIO CIVILE DI AVEZZANO, 32, 36, 38n, 41, 55, 57, 60fig, 60, 65, 94n, 95, 101, 102, 103, 104fig, 109, 111n, 121, 125n,
 GENIO CIVILE DI RIETI, 190, 192, 199n, 200n, 201n
 GIACCIO Arnaldo (impresa), 194, 201n
 GIAMBARBA Adolfo, 38n
 GIANNINI Pietro, 216
 GIOVANNI da Capestrano (san), 158n
 GIOVANNONI Gustavo, 41, 50n
 GOTI, 24n
 GRADARA PESCI Costanza, 92
 GUGLIELMO D'ALTAVILLA, 18
 HAUSSMANN Georges Eugène, 28
 HERMANIN Federico, 85, 86, 88, 93n, 94n
 INGAMI Rodolfo, 217
 ISTITUTO PER LE CASE POPOLARI IN ROMA, 42
 IUCCI Vittoriano, 106fig, 107, 107fig
 LASENBY LIBERTY Arthur, 50n
 LAURENTI Bellotta (impresa), 124
 LAZZARO Hipólito (tenore), 214
 LOLLI Benedetto (notaio), 165, 173n
 LONGOBARDI, 16
 MALINVERNI Amilcare (architetto), 43fig
 MANIERI Giovan Battista, 160n
 MARAZZI Amerigo (architetto), 43fig
 MARIANI Natale, 184n, 185n
 MARINANGELI Angelo, 165, 173n
 MARRAMA Maria, 45fig, 50n
 MARROCCO Antonia (ditta), 212n
 MARZIANI Alfonso, 44fig, 50n
 MASCI Francesco, 160n
 MASSIMINO (magistrato romano), 125n
 MASTRODDI Maurizia, 96, 101, 106, 111n, 158
 MASUCCI Enrico, 179, 184n
 MATTEI (proprietà), 32
 MATTEI Ladislao, 96
 MATTEO (san), 21, 21fig, 25n
 MAZZOCCA Giuseppe (ingegnere), 76, 106, 107, 108fig, 11n
 MELCHIORRE Angelo, 105
 MELLARA Carlo, 93n
 MEROLLI Enea, 99
 MEZZADRI Bernardino, 113, 120, 123
 MICHETTI Francesco Paolo, 140
 MINNUCCI Serafino, 32
 MIRAGLIA Nicola, 165, 169, 170, 171, 172, 173n
 MONESTIROLI Antonio, 130
 MONTUORI Patrizia, 38n, 148n
 MORETTI Mario, 118, 123, 185n
 MUÑOZ Antonio, 85, 86, 90, 93n, 94n, 151, 216, 220, 222n
 NISPI-LANDI Ciro, 215

- NORMANNI, 17, 18
 OLIVETANI, 159n
 ORLANDI Loreto, 31, 38n, 39, 50n, 96, 106
 ORLANDI Tommaso Lelio, 34fig, 101, 103fig, 104fig, 106
 ORLANDO Vittorio Emanuele (ministro), 211n
 ORSINI (famiglia), 25n, 118
 ORSINI Gentile Virgilio, 25n
 OTTONE III, 25n
 PALAZZI Marta e Virginia, 102
 PANDOLFO (vescovo), 104
 PAOLO III (papa), 119
 PAPINI Roberto, 86, 87, 93
 PARCARI Francesco, 96
 PATERNA BALDIZZI Leonardo, 50n
 PERUGINI Giuseppe (architetto), 146, 147fig, 148n
 PETRIGNANI Arcangelo, 220
 PICA Giovan Battista, 173n
 PICARDI Angelo (ingegnere), 45fig, 106
 PICCIRILLI Pietro, 86, 87, 93n, 183n
 PIERI Carlo, 93n
 PIETRANGELI Francesco, 106
 PIETRO DI CELANO (conte dei Marsi), 18, 125n
 PIO VII (papa), 222n
 PIO XI (papa), 104
 POLI RANDACCIO Tina, 214
 POLLA Pietro (ingegnere), 107, 108fig, 111n
 PUCCI Tommaso (vescovo), 25n
 RAFFAELLI Romolo (ingegnere), 220
 RANTUCCI Maria Rita, 82n
 RAPISARDA Pasquale (ingegnere), 218, 220
 REDENTORISTI (religiosi), 217
 REGIA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DEL LAZIO E DEGLI ABRUZZI, 38n, 121, 122
 RICCI Corrado, 85, 91, 92, 94n, 222n
 RICCOBONI Alberto, 69fig, 69, 70
 RIVERA Giuseppe, 183n
 ROSA Renato, 106
 ROVERSI Giacomo (impresa), 201n
 RUFINO (san), 118, 125n
 RUGGERO II D'ALTAVILLA, 17, 18
 SALANDRA Antonio (ministro), 211n
 SALESIANI, 159n
 SANTORO Massimo (architetto), 62
 SCANZANI Arnaldo (impresa), 201n
 SCARPA Piero, 214
 SERAFINI Ludovico e C. (impresa), 220
 SERENA Adelchi, 173
 SIDOLI (circo), 214
 SILONE Ignazio, 6, 140
 SILVI Pasquale, 201n
 SIPARI Erminio, 99
 SISTO V (papa), 216
 SPERA Angelo, 50n
 SPINA Paolo, 96
 STRADA Umberto (ingegnere), 44fig, 106
 SVEVI, 18
 TERRINONI Biagio, 105
 TESTA Duilio, 119fig
 TIAN Giulio, 164fig
 TOMASO DI SAVOIA, 160n
 TORLONIA Alessandro Raffaele (principe), 25n, 27, 62n
 TORLONIA (famiglia), 57, 58, 131, 132
 TOTILA, 24n
 TRAIANO (imperatore), 24n
 UGO DI PROVENZA (re d'Italia), 17
 UNIONE EDILIZIA NAZIONALE (UEN), 35, 36, 39, 42, 47, 208, 212
 VENDITTI Pasquale (impresa), 122
 VENÈ Armando, 87, 161n
 VETERANI DI GUERRA DELLA NUOVA ZELANDA, 210, 211fig
 VETTI (famiglia romana), 18, 25n
 VITTORINI Marcello, 59fig, 61, 99, 133, 136
 VITTORIO EMANULE III, 211n
 XIMENES Ettore, 50n
 ZAPPALÀ (geometra), 103
 ZAZZARINI Giovanni (impresa), 201n

INDICE DEI LUOGHI

ABRUZZO, 5, 7, 11, 24, 25n, 27, 43, 74n, 85, 87, 92, 93n, 99, 125, 139, 140, 141, 151, 183n, 203

ADRIATICO (mare), 210

AGER ALBENSE, 19

AGRO ROMANO, 222n

AIELLI O AJELLI, 18, 102

Santissima Trinità (chiesa della), 89

AIELLI ALTO, 103

ALBE, 18, 25n, 93n, 94n, 125n,

ALBA FUCENS, 15, 25n, 117, 118

San Pietro (chiesa di), 25n, 86, 90fig

San Nicola (chiesa di), 89

ALTO (monte), 113, 133

ANTROSANO, 58

ANZIO, 200n,

AQUINO

Santa Maria della Libera (chiesa di), 118,

ARINGO, 200n

ARISCHIA, 194

ASIAGO

cimitero di guerra, 57

ATERNO (valle dell'), 17, 93n, 175

ATINA, 208

AVEZZANO, 5, 6, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 19fig, 21, 24, 25n, 27, 28, 31, 31fig, 32, 35, 36, 38n, 39, 41, 42, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 57, 58, 58fig, 59, 60, 60fig, 61, 62, 63n, 70, 75, 77, 80, 82, 82n, 88, 95, 96, 97, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 105fig, 107, 109, 110fig, 111n, 113, 143, 148n, 151, 158n, 163, 165, 166, 172, 173, 173n, 199, 200n, 201n, 203, 207, 208, 212n, 213

concentramento (campo di, zona), 10, 51, 53, 56,

57, 58, 58fig, 59, 59fig, 60, 60fig, 61, 62fig, 63n,

castello o rocca (Orsini, Orsini-Colonna), 8fig, 25n,

34, 76, 110fig

Chiese e conventi:

Sant'Andrea (alle Vicenne), 25n

Sant'Angelo, 25n

San Bartolomeo (antica collegiata), 15, 18, 19,

19fig, 20, 20fig, 21fig, 22fig, 23fig, 24fig,

25n, 37, 104fig

San Bartolomeo (nuova cattedrale), 35, 37, 73,

76fig, 81, 82

San Callisto, 25n

San Clemente, 25n

San Francesco (chiesa e convento), 21

San Giovanni, 25n

San Giovanni decollato in San Francesco, 76

San Leonardo, 25n

Santa Maria, 25n

San Nicola, 25n, 118

San Paolo, 25n

San Pietro, 19, 25n

San Sebastiano, 25n

San Simeone, 25n

Santissima Trinità, 25n

Santo Stefano, 25n

Chiese:

Pace, 36

Resta, 56

cimitero (vecchio e nuovo), 38n, 56, 56fig, 57, 62, 62fig

Cupello (contrada), 34

linee ferroviarie:

Avezzano-Zuccherificio del Fucino, 34, 39

Roccasecca-Avezzano, 34, 39

Roma-Sulmona,

Sora-Avezzano, 61

Località e quartieri:

borgo Pineta, 51, 61, 62

cappuccini, 56

cesolino, 53

Monti:

Salviano, 56, 57

Velino, 15, 55, 107

Palazzi, palazzine e villini:

Dogana (della), 19,

Marrama, 45figg

Municipio (o comunale), 10, 32fig, 35, 35fig, 36fig, 37, 53, 77, 80, 81, 97fig,

ONMI (Opera Nazionale Maternità e infanzia), 101

Spina, 41, 42fig,

Vescovile, 103, 104fig

Piano Regolatore e di Ampliamento, 29fig, 31, 50n, 70

Torlonia (parco), 49

Piazze:

Castello, 34, 55, 108fig, 111n

Centrale, 32, 37

Fucino, 34

Monache (delle), 38n

Risorgimento, 9, 70, 75, 76, 76fig, 77, 78, 79figg, 107, 108fig, 111n

San Bartolomeo, 32

Stazione (della), 34, 35, 36

Torlonia, 32, 76, 77, 108fig, 111n

Scuole:

- a sei aule (elementare Giuseppe Mazzini), 49fig, 50n
 convitto femminile, 38
 Normali e di Tirocinio (medie Corradini-Fermi poi Corradini-Pomilio), 38n, 65, 48, 50n, figg, 65, 70, 71, 71fig, 72figg, 73fig
 stazione ferroviaria, 32, 50n, 55, 57, 75, 77, 80, 81
Vie:
 “2”, 41, 50n
 “4”, 41, 42fig
 “e”, 42, 45fig, 46fig
 “1”, 47fig, 49
 Albense, 42, 45fig, 46fig, 78, 100,
 Annamaria Torlonia, 47fig, 49
 Antonio Salandra, 40fig, 41, 42, 42fig, 44fig, 48figg, 49
 Aquila, 102
 Armando Diaz, 42, 45fig
 Assunta (vicolo dell’), 32
 Borgo (vicolo del), 38n
 Borghetto (del), 34
 Camillo Corradini, 40fig, 41, 75, 77, 77fig, 78, 80
 Cesare Battisti, 47fig, 49
 Diagonale, 36, 40fig, 41, 50n
 Giovanni Pagano, 45fig
 Giuseppe Garibaldi, 50n, 78, 105fig, 107, 111n
 Giuseppe Mazzini, 50n, 55
 Guglielmo Marconi, 40fig,
 Libertà (corso della), 35, 40fig, 50n, 78fig, 80
 Littorio (del), 106fig, 107fig, 111n
 Marcantonio Colonna, 34
 Minicucci (vicolo), 38n
 Monte Velino, 55
 Mura (delle), 38n
 Napoli, 34,
 Piana, 56fig
 Roma, 34
 Sabotino, 42, 44figg
 San Francesco, 34, 55
 San Nicola, 34
 Sant’Andrea, 34
 Seminario, 105fig
 Tiburtina Valeria, 24, 25n
 Umberto (corso), 106fig, 107fig, 111n
 Vezzia, 34
 Vittorio Emanuele II, 35
 Vittorio Emanuele III, 41, 50n
 Vittorio Veneto, 41, 42fig
 XX settembre, 34, 39
- AVIDIANUS (fundus), 18
 BALSORANO, 27
 BANATO, 52
 BELGIO, 50n
 BENEVENTO, 18, 25n
 BORGOCOLLEFEGATO, 190, 190fig, 199n, 200n
 BORGO OTTOMILA, 136, 138n
 BORGO SAN PIETRO FIUMATA, 200n
 BORGO VIA NUOVA, 136
 BORGOROSE, 188, 190, 190n, 191n, 192, 199fig, 199n, 200n, 201n
 BORGO SAN PIETRO, 200n, 201n
 BUCAREST, 52
 BUCOVINA, 52
 CAGNANO AMITERNO, 192
 CAMPODIGIOVE,
 Sant’Eustachio (chiesa di), 89
 CAPPADOCIA, 38n
 CAPPELLE, 38n, 94
 chiesa di San Nicola, 90
 CARUSCINO (O CARRUSCINO), 25n, 136
 CARSIOLI, 118
 CARSOLI, 18, 93, 194
 CASSINO, 11, 203, 204figg, 205, 206fig, 208, 209, 209fig, 210, 210fig, 211, 211fig, 211n, 212n
 Carmine (chiesa del), 207, 211fig
 Janula (rocca), 211n
 Rapido (fiume), 203
 stazione (strada nuova della), 205, 208, 209, 210
 Sferracavalli (via), 207fig, 208, 209, 210
 CASTELMENARDO, 200n
 CELANO, 10, 18, 25n, 38, 66, 68, 93n, 98, 99, 111n, 113, 125n, 141, 141fig, 142, 143, 146fig, 148
 castello (di), 140fig, 160n
 Carmine (chiesa del), 65, 66fig, 68, 70fig
 Comunale o Municipio (palazzo del), 10, 38n, 139, 141, 142fig, 143fig, 145figg
 Enrico Fermi (scuola), 65, 66fig, 67fig, 68fig, 69fig, 69, 70fig, 144fig
 San Giovanni Battista (chiesa di), 89, 146
 lago di, 15
Vie e piazze:
 Giuseppe Del Pozzo (via), 68, 70
 IV Novembre (piazza), 65, 146fig, 147
 Umberto (corso), 146
 CERCHIO, 38n, 98, 111n
 CERRETO, 200n
 CESE, 38n
 CICOLANO, 11, 27, 86, 187, 188, 190, 199, 199n, 200n
 CIRCONFUCENSE (via), 133

- CIVITELLA, 192
 COCULLO,
 Santa Maria (chiesa di), 93n
 San Nicola (chiesa di), 89
 COLLARMELE, 18, 93, 99, 99fig
 parrocchiale di, 89
 COLLEFEGATO, 188, 190, 200
 COLLELONGO, 18
 COLLEMAGGIORE, 200n
 COLLEROSSO, 200n
 COLLEVIATI, 200n,
 COLLE DEL POZZO, 194
 CONTEA DEI MARSI, 17, 18
 CORVARO (di Borgorose), 188, 191fig, 197fig, 198fig,
 200n, 201n
 edificio scolastico (di), 195, 197fig
 COSENZA, 50n
 CHIETI, 43
 EUROPA, 43, 50n
 FARFA,
 Santa Maria (chiesa di), 157fig, 160n
 FIAMIGNANO, 188
 FONTEFREDDA, 200n
 FONTECCHIO, 176, 183n
 FONTE DEGLI ANGIONI, 194
 FRANCIA, 50n
 FROSINONE, 209fig, 210fig, 212n
 FUCINO,
 lago, 15, 16fig, 17, 18, 19, 24, 27, 51, 56, 62n, 75,
 82, 101, 125n, 127, 131,
 piana o territorio del, 57, 113, 133fig, 135, 183n,
 221n
 GARDA (lago di), 15
 GERMANIA, 50n, 210
 GIOIA DEI MARSI, 99
 GIULIANOVA, 43
 GORIANO SICOLI, 110
 GRAPPA (monte), 63n
 GROTTI, 200n
 GUSTAV (linea), 203, 210
 ISOLA DEL LIRI, 163
 ITALIA, 6, 42, 43, 46, 50n, 66, 125, 187, 214fig
 LANCIANO, 43
 L'AJA, 51
 L'AQUILA (O AQUILA), 6, 7, 10, 11, 18, 43, 58, 70, 110,
 113, 121, 122, 139, 151, 152, 152fig, 157fig, 158n,
 159n, 160n, 163, 164, 164fig, 165, 166, 173, 173n,
 175, 190, 192, 198, 199
 Banco di Napoli (baracca del), 170fig
 Cancelle (edificio "Le Cancelle"), 156
 Carceri, 158
 Carli (fabbricato), 160n
 Castello, 152, 153fig, 156, 156fig, 158n
Chiese:
 Madonna del Ponte alla Rivera (della), 160n
 Maddalena (della), 157fig
 San Bernardino, 152, 154, 157fig, 159n
 Santa Croce, 155, 159n, 160n
 San Domenico, 156, 160n
 San Flaviano, 156
 Santa Giusta (L'Aquila), 160n
 Santa Giusta (Bazzano), 160n
 Santa Maria di Collemaggio, 93n, 151, 152, 153,
 154, 154fig, 155fig, 156, 158n, 159n
 Santa Maria del Guasto, 157fig, 158n, 160n
 Santa Margherita, 156
 Santa Maria degli Angeli (già Palazzo Alfieri),
 157fig, 160n
 San Martino di Chiarino, 160n
 San Nicola d'Anza, 160n
 Cristo Re, 69
 Collemaggio (barriera), 159n
 Collemaggio (ospizio), 152, 158n
 Duomo (piazza), 153fig, 156
 ferrovia (barriera della), 159n
Frazioni:
 Canzatessa, 158n
 Pettino, 158
 Galeota (casa poi casa di Buccio di Ranallo, o Boe-
 zio di Rainaldo), 161n
Monasteri e conventi:
 Sant'Agnese, 158n
 Sant'Amico, 152, 153, 159n, 160n
 Santa Chiara (oggi detto della Beata Antonia),
 152, 156fig, 158n, 160n
 San Domenico, 158n
 Santa Lucia, 152, 153, 159n
 Santa Maria degli Angeli, 157fig, 160n
 Santa Maria del Soccorso, 159n
 Santa Maria Maddalena, 160n
 Santa Teresa, 152, 153, 159n
 Nurzia (ex casa), 159n
 Olimpia (teatro-cinema), 152
 Ospedale San Salvatore, 155n
 Ospizio civico, 152, 158n
 Palazzo (piazza), 158n
Palazzi:
 Banco di Napoli (del), 165fig, 167fig, 168fig
 Carli all'Annunziata, 152fig
 Dragonetti, 160n

- Esposizione (dell'), 154, 160n
 Lauretana, 160n
 Margherita d'Austria (di), 159n
 Marinangeli, 164
 Porcinari (palazzetto), 156fig, 160n
 Poste (delle), 156
- Porte:*
 Barete, 155
 Castello, 159n,
 Napoli, 153fig, 157fig, 159n, 160n
 Romana, 159n, 160n
- Scuole:*
 Industriale, 160n
 De Amicis, 155fig, 160n
- Teatro comunale, 153, 154,
- Torri:*
 Civica, 158n
 Medievale, 151
- Vie:*
 Accursio, 161n
 Amiternini, 157fig, 160n, 161n
 Cavour, 152fig
 Paganica, 160n
 Roma, 135, 152fig
 Romana, 160n
 Santa Giusta, 160n
 Simonetto, 165fig, 166
 Vittorio Emanuele II (corso), 163, 164, 164fig,
 166, 166figg
 Villa comunale, 163, 169, 170fig
- LAZIO, 25, 27, 85
 LEEDS, 50n
 LIMITI DI GRECCIO, 200n
 LIRI (fiume), 25n
 LONDRA, 31
 LUCO DEI MARSI, 56, 99
 Santa Maria delle Grazie, 93
 LUCUS ANGITIAE, 15
 MAGGIORE (lago), 15
 MAGLIANO, 38n
 MARRUVIUM, 15, 25n, 113
 MARSICA, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 15, 17, 23, 24n, 25n, 27, 37,
 39, 42, 51, 65, 85, 86, 89, 91, 92, 93n, 95, 96, 98,
 100, 101, 102, 106, 111n, 127, 134, 139, 140, 141,
 151, 160n, 163, 171, 175, 176, 183, 188, 213
 MASSA D'ALBE, 63n, 93n, 94n
 chiesa di San Nicola, 88, 88fig, 89
 MERCATO, 200n, 201n
 MESSINA, 41, 42, 85, 86, 91, 213
 MEZZOGIORNO, 163
- MILANO, 42
 galleria Vittorio Emanuele II, 50n
- MONACO, 50n
- MONTECASSINO, 210, 211n
 Abbazia (di), 25n, 103, 118, 127, 203, 211
- NAPOLI, 28, 31, 38, 42, 166, 169, 205
 Regno di, 25n
- NESCE, 192, 193figg, 194fig, 201n
- OLIANO, 200n
- ORTONA DEI MARSI, 99
- ORTUCCHIO, 89fig, 93, 99, 118
 casa Comunale, 100fig
 piano regolatore, 100fig
 Sant'Orante (chiesa di), 89
- OVINDOLI, 27
- PACENTRO, 93n
- PAGLIARA, 200n
- PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, 99
- PARIGI, 28, 50n
- PATERNO
 San Salvatore (chiesa di), 118
- PESCASSEROLI, 27
- PESCARA, 10, 43, 53, 61
- PESCINA, 18, 93, 104, 105, 113
- PESCOROCCHIANO, 188, 192, 194, 195fig, 196figg,
 199n, 200n, 201n
 Pantano (località), 194
 Torrione (località), 194
- PETRELLA SALTO, 188, 199n, 200n
- PIÉ LA PIAGGE, 200n
- PIZZOLI, 200n
- POGGIOVALLE, 200n
- PONTE VALLECEPPI, 200n
- PORTLAND, 50n
- REGGIO CALABRIA, 41
- RIETI, 28, 188, 199, 200n, 201n
- ROMA, 10, 25n, 31, 34, 42, 50n, 52, 53, 61, 89, 118,
 173n, 198, 199, 200n, 205, 210, 213, 214, 216,
 219fig, 220, 221n, 222n
 Antonina (colonna), 215, 222n
 Borghese (villa), 215
 Borghese (galleria), 93n
 Campidoglio, 52, 215
 Capranica (collegio), 222n
 Castel Sant'Angelo, 89
- Casermes:*
 Colosseo (del), 218, 222n
 Comando ex Convento Aracoeli, 218
 Filippini (dei), 218
 via Goito (di), 218, 222n

- Traspontina (della), 218
 Claudio (acquedotto), 216
Chiese e conventi:
 Sant'Agata dei Goti, 216, 222n
 Sant'Andrea delle Fratte, 216, 222
 Santa Caterina a Magnanapoli, 222n
 San Carlo ai Catinari, 216, 222n
 San Gioacchino ai Prati, 216, 217
 San Giovanni in Laterano, 215, 216, 216fig, 222n
 Sant' Ignazio, 216
 Santa Maria in Monticelli, 216
 Santa Maria della Scala, 216
 Santa Maria in via Lata, 217
 Santa Maria sopra Minerva, 216
 San Paolo (fuori le mura), 216
 San Pietro (in Vaticano), 118, 216
 Santi Vincenzo e Anastasio, 218
 Scala Coeli (della), 218
 Tre Fontane (delle), 218, 220
 Giordano Bruno (scuola), 222
 Massenzio (basilica di), 216
 Nerone (tomba di), 216, 222n
Palazzi:
 Antonelli, 222
 Banca d'Italia (della), 222n
 Capranica (collegio), 222n
 Corsini, 216
 Farnesina alla Lungara (della), 216
 Gallo di Roccagiovine (del), 217
 Poste a San Silvestro (delle), 222n
 Tritone (in largo del), 50n
 Venezia, 89
 Ministero delle Finanze, 222n
 Ministero della Pubblica Istruzione, 50n
 Montanari, 222n
Piazze:
 Lucina (in), 222n
 Risorgimento, 222n
 San Cosimato, 222n
Porte:
 Furba, 216
 Metronia, 222
 Popolo (del), 213, 216, 220, 220fig, 222n
 Prati (Rione), 215
 Regina Coeli (carcere di), 214
 Santa Marta (lazzaretto di), 214
 San Vittorino (località), 222
Teatri:
 Adriano, 214
 Costanzi, 214
- Torlonia (conservatorio), 101fig
Torri:
 Conti (dei), 216
 Milizie a Magnanapoli (delle), 215, 222n
 Millina, 216
 Tiberina (isola), 25n, 216
 Vaticano, 214, 215, 216
Vie:
 Alberico II, 222n
 Alessandria, 222n
 Borgo Nuovo, 222n
 Borgo Pio, 222n
 Brunetti, 222n
 Caio Mario, 222n
 Candia, 222n
 Cernaia, 222n
 Cassia, 222n
 Cola di Rienzo, 222n
 Corda (della), 217
 Coronari (dei), 222n
 Croce Bianca (della), 222n
 Del Grande, 222n
 Germanico, 222n
 Ginori, 222n
 Goito, 222n
 Luce (della), 222n
 Lungara (della), 222n
 Maddalena (della), 222n
 Marmorata, 222n
 Mazzarino, 222n
 Moroni (vicolo), 222n
 Nazionale, 222n
 Ostia, 222n
 Ottaviano, 222n
 Panico (di), 222n
 Pompeo Magno, 216
 Quirinale (del), 222n
 Reggio (Emilia), 222n
 Riari (vicolo), 222n
 Roma Libera, 222n
 Sant' Eufemia, 222n
 Sicilia, 222n
 Tor de Conti, 222n
 Tor di Nona, 222n
 Tre Pupazzi (dei), 222n
 Vanvitelli, 222n
 Vespucci, 222n
 Villa Giulia (museo), 93n
Villini:
 Ximenes, 50n

- Cagiati, 50n
 ROSCIOLO, 18, 25n, 38n, 94
 SALTO
 diga del, 188
 lago del, 187, 198
 Valle del, 187
 SANT'ANATOLIA, 188, 190, 200n, 201n
 SANT'ELPIDIO, 188, 192
 SAN BENEDETTO DEI MARSI, 18, 113, 118
 SANTA LUCIA DI FIAMIGNANO, 189fig, 200n
 SANTO STEFANO DI FIAMIGNANO, 200n
 SAN SALVATORE, 200n
 SAN VINCENZO AL VOLTURNO (monastero di), 25n
 SANNIO, 19
 SCURCOLA, 38n, 93n
 SERRAMONACESCA,
 San Liberatore a Majella (chiesa di), 118
 SICILIA, 94
 SORA, 61, 102, 208, 209
 SPEDINO, 188, 190, 190fig, 200n, 201n
 SPAGNA, 50n
 SULMONA, 34, 43, 51, 163, 166, 200n
 campo di prigionia, 57
 SUPINUM, 118
 TAGLIACOZZO, 25n, 93n, 96, 98, 99, 104
 TEGLIETO, 200n
 TERAMO, 43
 TIONE DEGLI ABRUZZI, 183n
 Santa Maria del Ponte (chiesa di), 11, 175,
 176fig, 179, 183n
 TIRRENO (mare), 210
 TORANO, 188, 190, 190fig, 199, 200n, 201n
 TORRE DI TAGLIO, 192
 TRANSILVANIA, 52
 TRASACCO, 10, 18, 38n, 113, 118, 122, 125n, 127
 Botticelli (palazzo), 134
 Castello, 127
 Castelluccio (località), 133
 Grande (porta), 129, 134, 135
 Madonna del Soccorso (chiesa di), 135
 Madonnella (località), 133
 Pubblica (piazza), 129
 San Cesidio (collegiata e cappella di), 119, 121,
 125n, 126n, 127, 129
 Santi Cesidio e Rufino (chiesa di), 10, 113, 126n,
 128fig, 131, 132, 134fig, 135, 136, 136fig, 138n
 Vie:
 Caserma (largo della), 128, 129
 Cavour, 137
 Concezione, 133
 Dritta, 129
 Febonio (Muzio), 138n
 Fermi (Enrico), 135
 Giulio Cesare, 135
 Grande, 128, 129, 130, 134, 138n
 Marconi (Guglielmo), 135, 135fig
 Nobel, 135
 Olmo (dell'), 129, 130
 Portici (dei), 129, 130, 135
 Roma, 135
 XXV Luglio, 129, 130, 135
 VALVA, 17, 127
 VASTO, 43
 VILLA SAN SEBASTIANO, 103, 103fig
 VILLETTA, 200n
 VITTORIO VENETO (battaglia), 63n

Stampato da
Arti Grafiche Aquilane
per conto dell'Ufficio Stampa
del Consiglio Regionale dell'Abruzzo

L'Aquila - Maggio 2015